

**UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI**

RAPPORTO ANNO 2007

Responsabile gestione operativa e relatore

Roberto Menichetti

Operatore

Andrea Buffa

Sostegno del Servizio

Civile Volontario

Margherita Malevolti

Coordinatrice progetto “interpretariato e traduzione”
e gestione progetto “dentro lo specchio”

Laila Abi Ahmed

Dipendenti comunali di sostegno

Stefano Maioli

Daniela Saccardi

Indice

1. Residenti stranieri – dati relativi al 31 dicembre 2007

- pag. 3

incremento residenti	pag 4
fasce d'età	pag 9
residenti e quartieri	pag 11

2. Studenti e alunni negli asili nido, materne e scuole dell'obbligo – dati relativi a Ottobre 2007

- pag. 17

nido e materna	pag 21
elementari e medie	pag 22
superiori e serali	pag 23

3. Utenze e consulenze dell'ufficio immigrati del Comune di Scandicci – anno 2007

- pag. 25

macrocategorie	pag 32
rinnovo permesso	pag 33
ricongiungimento familiare	pag 35
rapporti con la P.A.	pag 38
anagrafe	pag 39
scuola	pag 40
casa e lavoro	pag 41

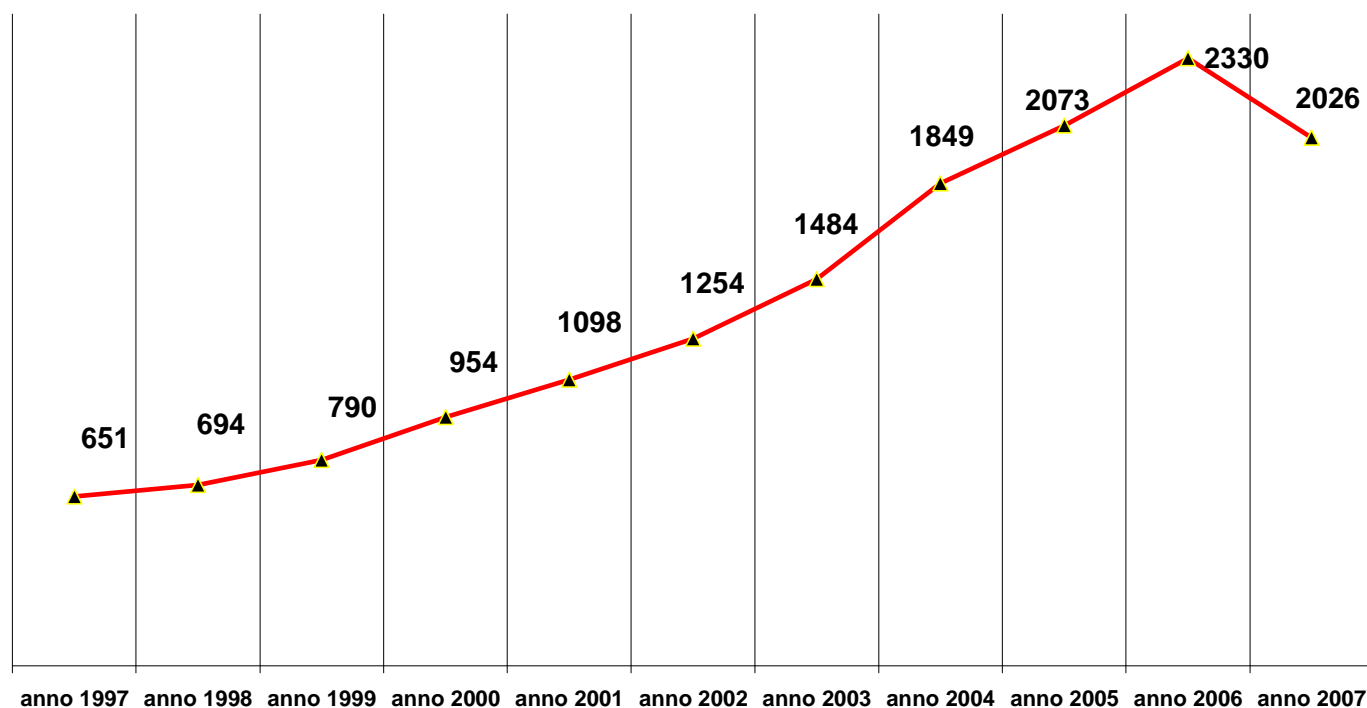
**UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI**

RAPPORTO ANNO 2007

***RESIDENTI STRANIERI EUROPEI E
NON EUROPEI NEL COMUNE DI SCANDICCI***

DATI RELATIVI AL 31 DICEMBRE 2007

incremento residenti non comunitari

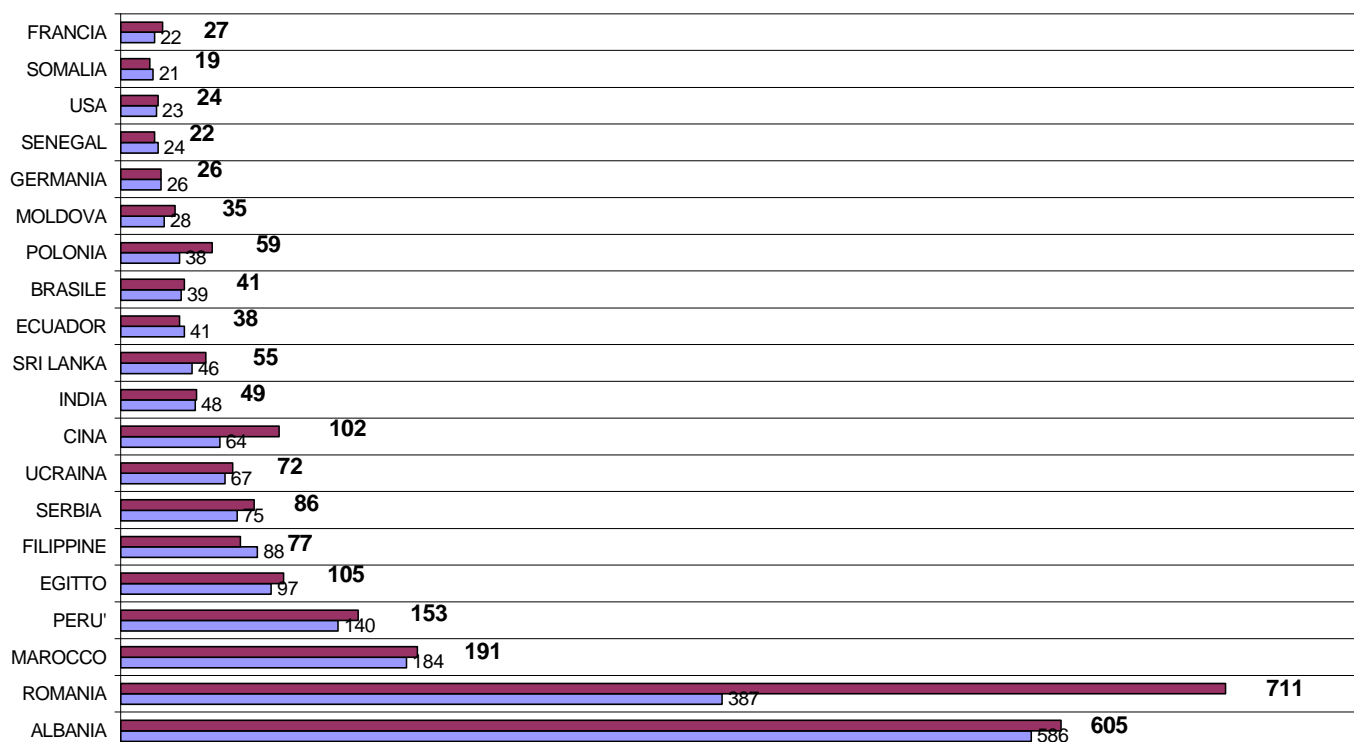


Le analisi che abbiamo condotto ogni anno sul contesto anagrafico degli stranieri a Scandicci si sono sempre riferite ai cittadini non comunitari, e cioè non appartenenti alla comunità europea. Continuando con questo punto di vista, il 2007 si presenta con un calo vistoso di residenti stranieri non comunitari di oltre trecento unità. Nessuna fuga di massa da Scandicci ovviamente. La causa di questa curva in ribasso sta semplicemente nel fatto che la Romania è entrata nel 2007 a fare parte dell'Europa e quindi non considerata nelle nostre analisi.

Va detto che i cittadini appartenenti all'Unione Europea sono sempre stati intorno alle 200 unità e non considerati in quanto governati da un percorso legislativo diverso molto più tranquillo per quanto riguarda l'inserimento nel tessuto sociale. Tuttavia qualcosa cambia con l'entrata della Romania. Nel grafico della pagina seguente abbiamo messo insieme la differenza di numero dei residenti stranieri europei e non europei (proprio per includere anche la Romania) considerando le nazionalità maggiormente numerose, per fare capire che cosa è cambiato nel corso dell'anno 2007.

Per una lettura corretta del grafico, per ogni nazione riportata la linea bassa è quella che indica i residenti al 31 dicembre 2006 mentre quella superiore con il numero in evidenza rappresenta il numero dei residenti al 31 dicembre 2007

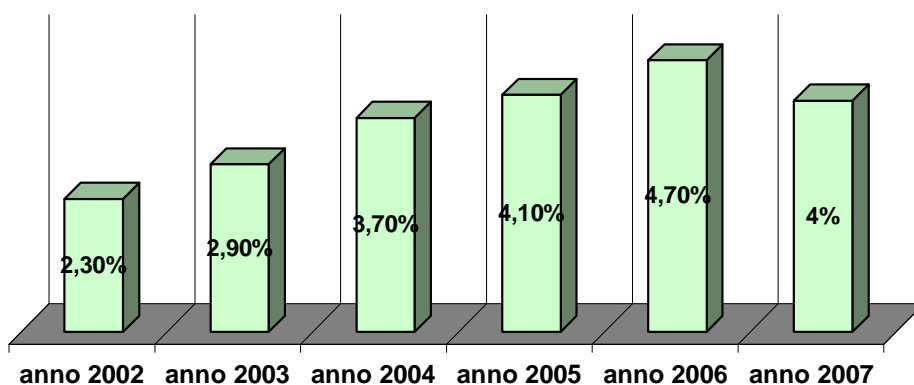
stranieri residenti in totale 31 dic 2006 - 31 dic 2007



La Romania diventa la nazionalità maggiormente numerosa a Scandicci, superando i cittadini albanesi ed aumentando in un solo anno di ben 324 unità, praticamente raddoppiando.

In realtà va spiegato che non si tratta di una “invasione” inaspettata. Come ufficio immigrati sapevamo della presenza di molti cittadini romeni irregolarmente presenti che ormai aspettavano l’avvento dell’entrata in Europa per poter emergere, e questo, paradossalmente, è stato quasi un vantaggio da un punto di vista di impatto sociale. Essendo cittadini già presenti da tempo, sono per la maggior parte persone che hanno confidenza con il territorio. Conoscono la lingua e hanno già preso contatti con il mondo del lavoro, per cui, regolarizzandosi non si trovano a dover cominciare un’opera di integrazione partendo da zero. Inoltre c’è anche un motivo psicologico alla base della rincorsa alla residenza. Essendo stati presenti irregolarmente, e avendo capito della possibilità di poter avere una residenza e quindi un documento italiano senza dover mostrare un permesso di soggiorno, si sono sentiti maggiormente tutelati con la carta di identità in mano, per quanto questo documento non fosse essenziale per poter stare sul territorio italiano.

percentuale stranieri non comunitari



Diminuisce la percentuale degli stranieri non comunitari rispetto ad il totale , ma aumenta sino al 6% se consideriamo anche la presenza dei cittadini comunitari.

Confronto residenti non comunitari con più di 5 unità per nazionalità

31 DICEMBRE 2007

31 DICEMBRE 2006

nazione	NUM
ALBANIA	605
MAROCCO	191
PERU'	153
EGITTO	105
CINA	102
FILIPPINE	77
SERBIA	86
UCRAINA	72
SRI LANKA	55
INDIA	49
BRASILE	41
ECUADOR	38
MOLDOVA	35
COLOMBIA	27
NIGERIA	24
USA	24
CUBA	22
SENEGAL	22
TUNISIA	21
SOMALIA	19
BANGLADESH	18
GIAPPONE	17
THAILANDIA	17
RUSSIA	13
CAPO VERDE	12
COSTA D'AVORIO	12
CAMERUN	11
ERITREA	11
REPUBBLICA DOMINICANA	11
ALGERIA	10
IRAN	10
CROAZIA	9
ETIOPIA	8
SVIZZERA	8
EL SALVADOR	6
MAURITIUS	6
ARGENTINA	5
CILE	5
PAKISTAN	5

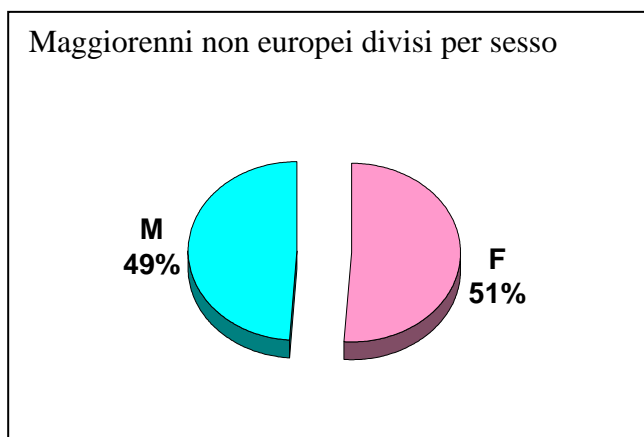
nazione	Expr1001
ALBANIA	586
ROMANIA	387
MAROCCO	184
PERU'	140
EGITTO	97
FILIPPINE	88
SERBIA E MONTENEGRO	75
UCRAINA	67
CINA	64
INDIA	48
SRI LANKA	46
ECUADOR	41
BRASILE	39
POLONIA	38
MOLDOVA	28
SENEGAL	24
USA	23
SOMALIA	21
CUBA	20
CAPO VERDE	19
COLOMBIA	18
NIGERIA	18
TUNISIA	17
GIAPPONE	16
THAILANDIA	15
COSTA D'AVORIO	14
ERITREA	11
REPUBBLICA DOMINICANA	11
CAMERUN	10
IRAN	10
BULGARIA	9
ALGERIA	8
ETIOPIA	8
RUSSIA	8
MACEDONIA	8
SVIZZERA	8
EL SALVADOR	7
PAKISTAN	7
ARGENTINA	6
BANGLADESH	6
HONDURAS	6
MAURITIUS	6
MESSICO	5

Cittadini europei residenti

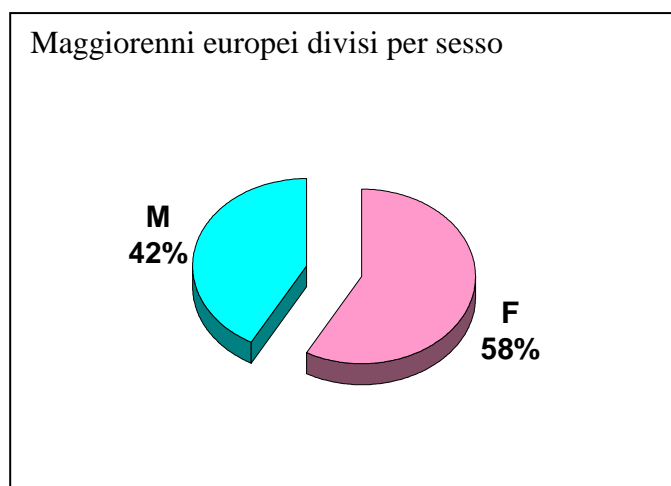
31 dicembre 2007

nazione	num
ROMANIA	711
POLONIA	59
FRANCIA	27
GERMANIA	26
REGNO UNITO	17
SVEZIA	13
BULGARIA	12
SPAGNA	12
GRECIA	7
PORTOGALLO	7
AUSTRIA	6
PAESI BASSI	6
DANIMARCA	4
SLOVACCHIA	4
BELGIO	3
IRLANDA	3
REPUBBLICA CECA	3
FINLANDIA	2
LITUANIA	2
UNGHERIA	2
LUSSEMBURGO	1
SLOVENIA	1
TOT	928

europesi	
sesto	Numero
F	467
M	336



non europei	
sesto	Numero
F	780
M	743



Difficile fare un confronto con l'anno passato. Come è stato evidenziato nelle tabelle delle nazionalità, alcune di queste sono state tolte dall'elenco di questo anno proprio perché sono diventati Stati europei a tutti gli effetti. Per i non comunitari rimane inalterata la divisione per sesso. Sempre presenti maggiormente le donne. In particolare le donne peruviane, ucraine e filippine, ma anche Ecuador e Brasile. Più equilibrata la divisione per il resto delle nazionalità, a parte la nazionalità albanese e marocchina, dove da sempre prevale la presenza maschile.

Tale divisione diventa più netta all'interno delle nazionalità europee. Evidente la presenza maggiore di donne. Sicuramente possiamo dire che a questa divisione più marcata non è stata incisiva la nazionalità romena. Escludendo la Romania vediamo infatti che la differenza rimane ampia con presenza femminile nettamente superiore

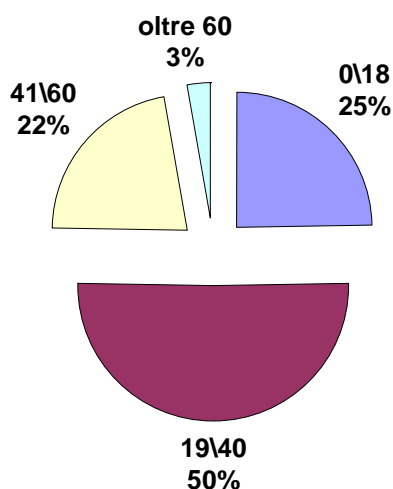
Tabelle riportanti la divisione per sesso seguendo le nazionalità maggiormente presenti

NON EUROPEI	sess	NUM
ALBANIA	M	350
ALBANIA	F	255
MAROCCO	M	115
PERU'	F	92
MAROCCO	F	76
EGITTO	M	66
PERU'	M	60
UCRAINA	F	54
CINA	M	52
SERBIA	M	52
CINA	F	50
FILIPPINE	F	42
EGITTO	F	39
FILIPPINE	M	35
BRASILE	F	33
SRI LANKA	M	31
INDIA	M	28
ECUADOR	F	25
SERBIA	F	24
SRI LANKA	F	24
MOLDOVA	F	23
INDIA	F	21
NIGERIA	F	21
COLOMBIA	F	18
CUBA	F	18
USA	F	18
UCRAINA	M	18

EUROPEI	sess	NUM
ROMANIA	F	367
ROMANIA	M	344
POLONIA	F	48
GERMANIA	F	18
FRANCIA	F	16
REGNO UNITO	F	13
SVEZIA	F	12
FRANCIA	M	11
POLONIA	M	11
BULGARIA	F	10
SPAGNA	F	10
GERMANIA	M	8
AUSTRIA	F	6
DANIMARCA	F	4
GRECIA	M	4
PAESI BASSI	F	4
PORTOGALLO	M	4
REGNO UNITO	M	4
GRECIA	F	3
IRLANDA	F	3
PORTOGALLO	F	3

- **Fasce d'età**

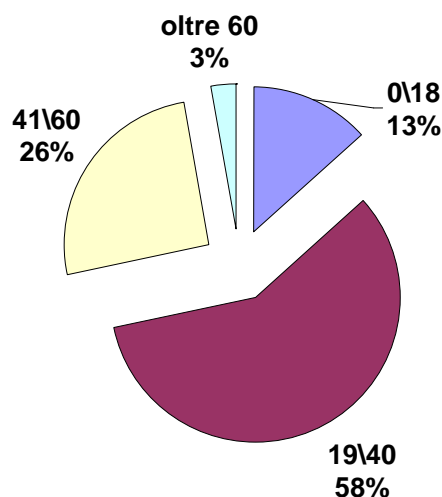
Residenti non europei



non europei	
0\18	503
19\40	1021
41\60	447
oltre 60	55
tot	2026

Residenti europei

europei	
0\18	125
19\40	540
41\60	238
oltre 60	25
tot	928



La divisione delle fasce d'età tra europei e non differisce. I non europei rappresentano una popolazione più giovane marcata da una maggiore percentuale di minorenni. In particolare questi ultimi aumentano molto sottoforma di percentuale rispetto al 21% dell'anno 2006. Per il resto viene mantenuta quella presenza d'età ormai consolidata negli anni, e cioè con la metà dei presenti nella fascia compresa tra i 19 e i 40 anni.

Questa fascia d'età si ingrandisce notevolmente nell'analisi dei residenti europei e questo penso sia strutturato molto dalla presenza dei cittadini romeni. Tuttavia è maggiormente incisiva anche la presenza di cittadini tra 41 e i 60 anni.

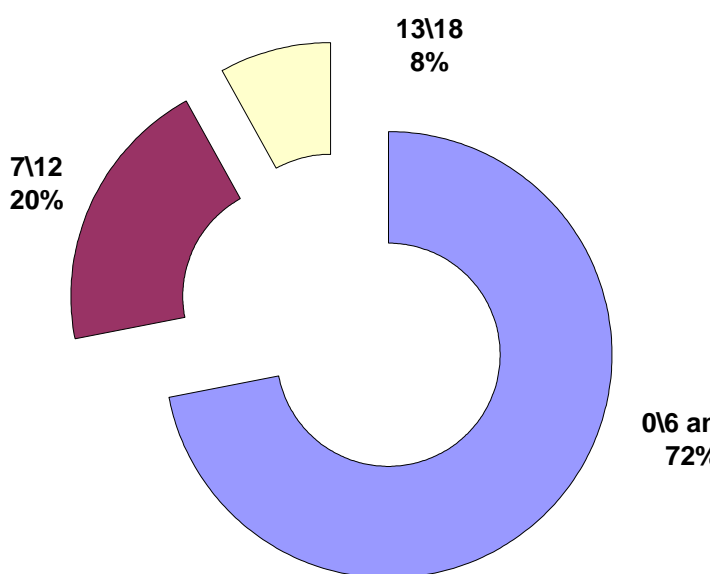
Per quanto riguarda i minorenni invece è importante avere un'attenzione più mirata sui residenti non comunitari. Aumentano ogni anno coloro nati in Italia che rappresentano la seconda generazione.

minorenni	
nati in Italia	297
nati all'estero	206
tot	503

nati in Italia	
0\6 anni	214
7\12	59
13\18	24
tot	297

nati all'estero	
0\6 anni	22
7\12	83
13\18	101
tot	206

minori stranieri non europei residenti a Scandicci nati in Italia



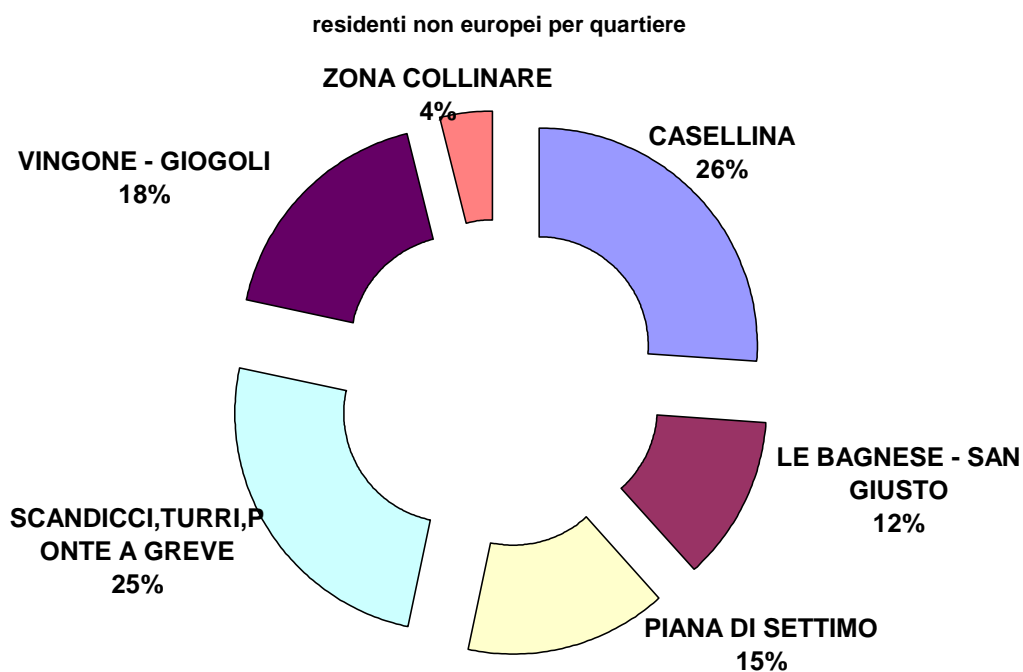
Il numero dei nati in Italia è rimasto invariato rispetto all'anno scorso e questo perché nel grafico di questo anno sono assenti i nati in Italia di nazionalità romena, che di fatto sono circa 45. Tra gli europei infatti il 95% dei nati in Italia sono di nazionalità romena.

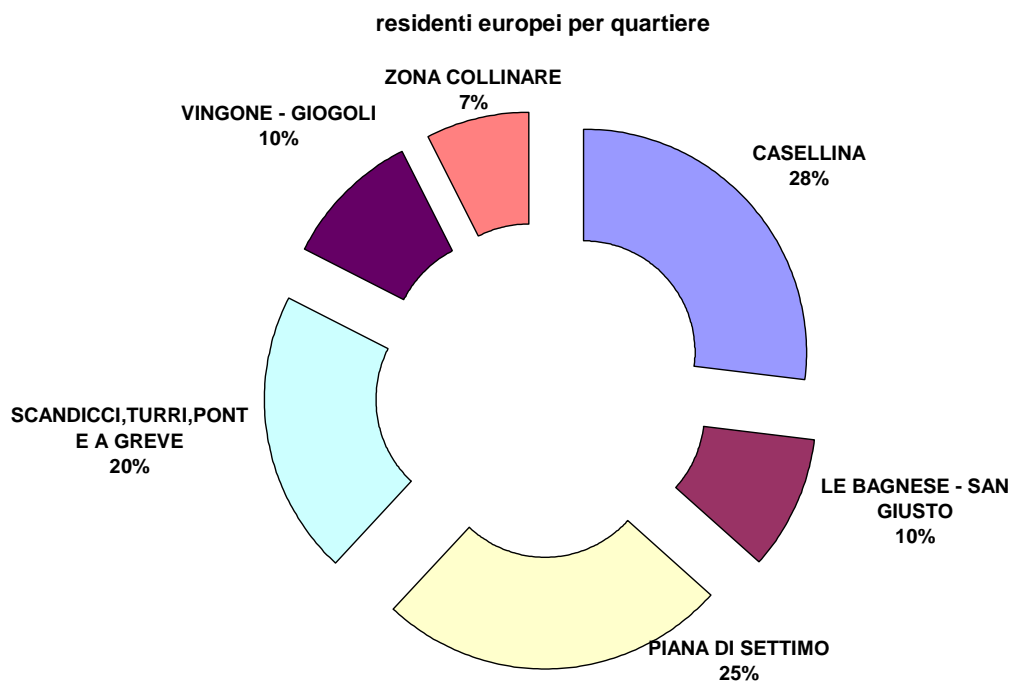
Diversa invece la distribuzione dei residenti stranieri nei quartieri se dividiamo tra europei e non europei. Per quanto distribuiti in maniera eterogenea, dipendentemente anche dalle possibilità abitative che offre ogni quartiere, va notato che la divisione tra europei si concentra su alcune zone.

NON EUROPEI 2007	
quartiere	NUM
CASELLINA	527
LE BAGNESE - SAN GIUSTO	248
PIANA DI SETTIMO	308
SCANDICCI, TURRI, PONTE A GREVE	502
VINGONE - GIOGOLI	362
ZONA COLLINARE	79
tot	2026

<i>Non europei anno 2006</i>	
<i>quartiere</i>	<i>num</i>
CASELLINA	555
LE BAGNESE - SAN GIUSTO	285
PIANA DI SETTIMO	408
SCANDICCI, TURRI, PONTE A GREVE	609
VINGONE - GIOGOLI	366
ZONA COLLINARE	107
tot	2330

EUROPEI	
quartiere	NUM
CASELLINA	251
LE BAGNESE - SAN GIUSTO	89
PIANA DI SETTIMO	236
SCANDICCI, TURRI, PONTE A GREVE	190
VINGONE - GIOGOLI	93
ZONA COLLINARE	69
tot	928





Se osserviamo i due grafici notiamo che acquista maggiore evidenza il quartiere di Casellina e quello della Piana di Settimo, soprattutto per quanto riguarda i cittadini europei. Invariata la presenza numerosa anche nel quartiere di centro, che da sempre è un quartiere ambito. Pare infatti che la maggior parte dei cittadini non comunitari prediliga una posizione centrale nello stabilizzarsi sul territorio comunale scandiccese, posizione che con il tempo e in particolare con l'avvento della tramvia assumerà sempre maggior prestigio.

Le vie di Scandicci maggiormente abitate da cittadini stranieri non europei si confermano essere quelle più grandi del Comune e di conseguenza con più possibilità alloggiative. Nella tabella sottostante sono riportati i residenti con più di 8 unità per via.

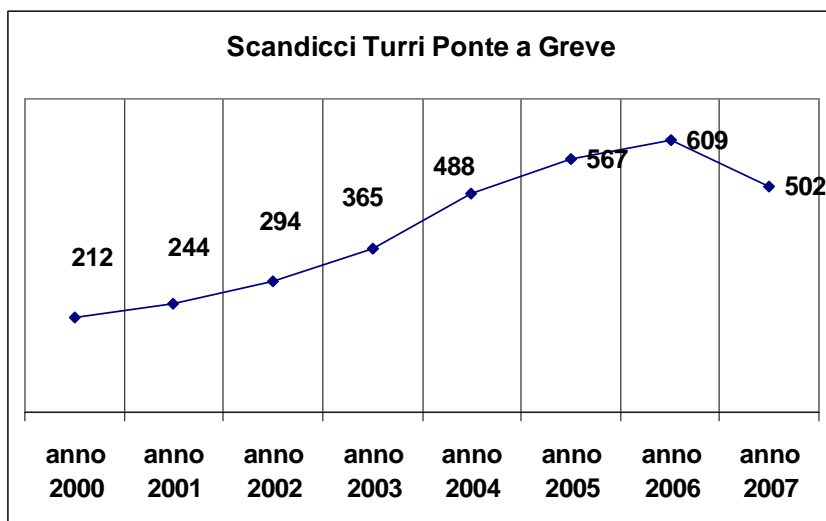
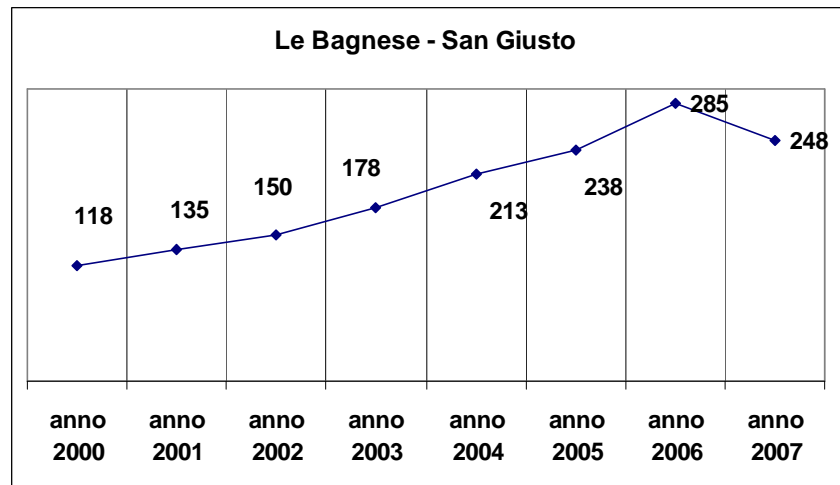
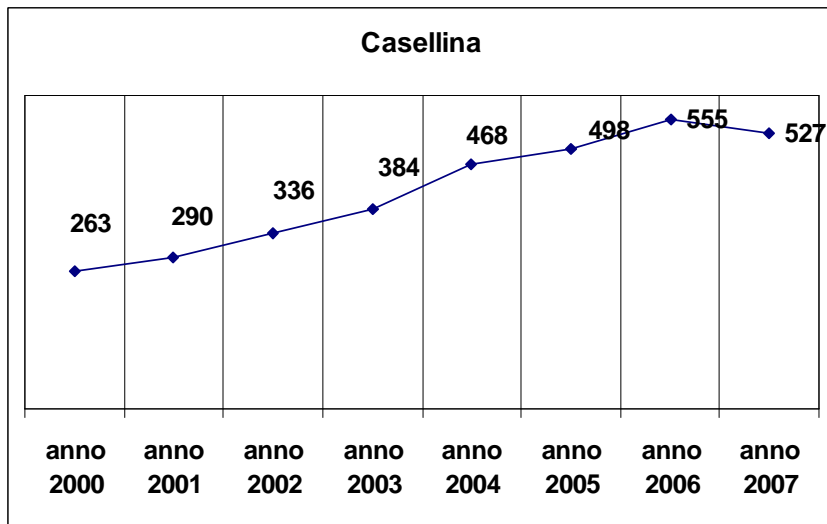
via	num
VIA PISANA	111
VIA BACCIO DA MONTELUPO	88
VIA GIOTTO	80
VIA DEL BOTTEGHINO	57
LARGO GASPARE SPONTINI	46
VIA BASSA	40
VIA ROMA	39
VIA TIZIANO	39
VIA DEL PANTANO	38
VIA GRAZIA DELEDDA	37
VIA DEGLI STAGNACCI	35
VIA DEI ROSSI	34
VIA PONTE DI FORMICOLA	34
VIA DEI TURRI	33
VIA UGO FOSCOLO	31
VIA AMILCARE PONCHIELLI	29
VIA GAETANO DONIZETTI	29
VIA DANTE	27
VIA DEL PONTE A GREVE	25
PIAZZA GUGLIELMO MARCONI	23
VIA DI SIGNANO	23
VIA GIOVANNI PAISIELLO	23
VIA DOMENICO CIMAROSA	22
VIA SAN GIUSTO	22
VIA DELL'ACCIAIOLO	21
VIA DELLA PACE MONDIALE	20
VIA GIOSUE' CARDUCCI	19
VIA GIUSEPPE GARIBALDI	19
VIA MASACCIO	19
PIAZZA FILIPPO BRUNELLESCHI	18
VIA RIALDOLI	18
VIA DI SOLLICCIANO	17
VIA LORENZO GHIBERTI	17
PIAZZA MICHELANGELO BUONARROTI	15
VIA DEI CINI	15
PIAZZA PALMIRO TOGLIATTI	14
VIA DEL PADULE	14
VIA DI MOSCIANO	14
VIA DI SCANDICCI ALTO	13
VIA EMPOLESE	13

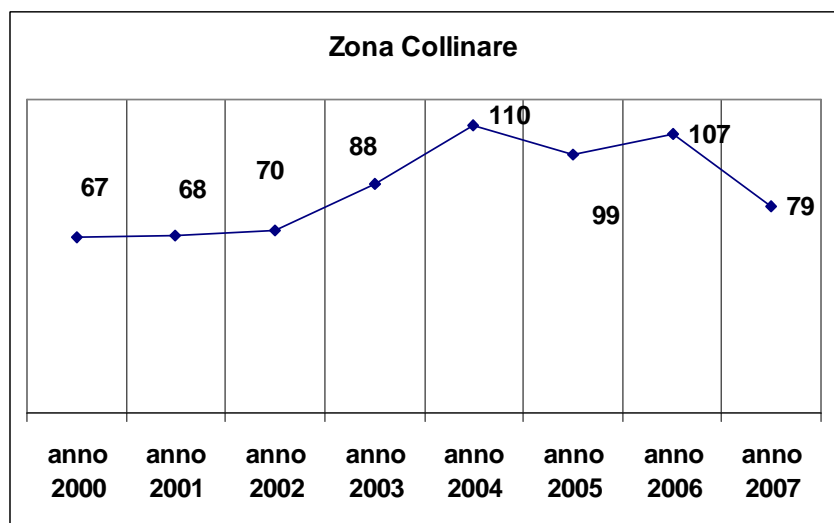
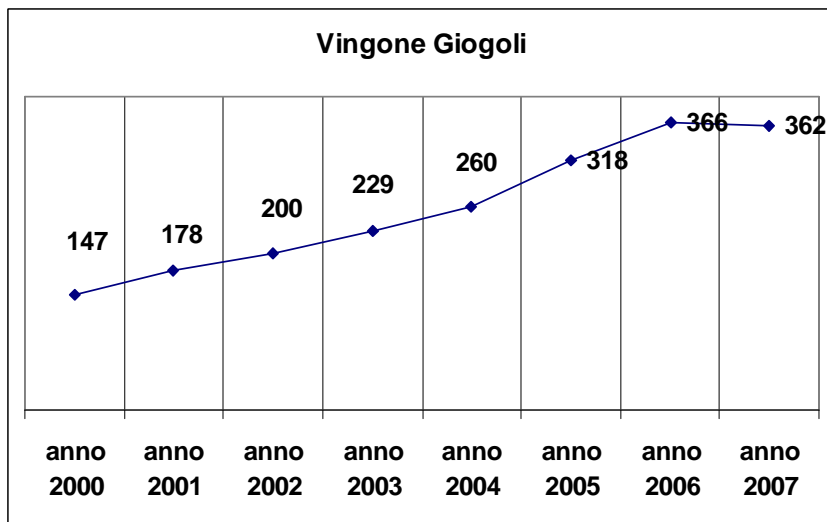
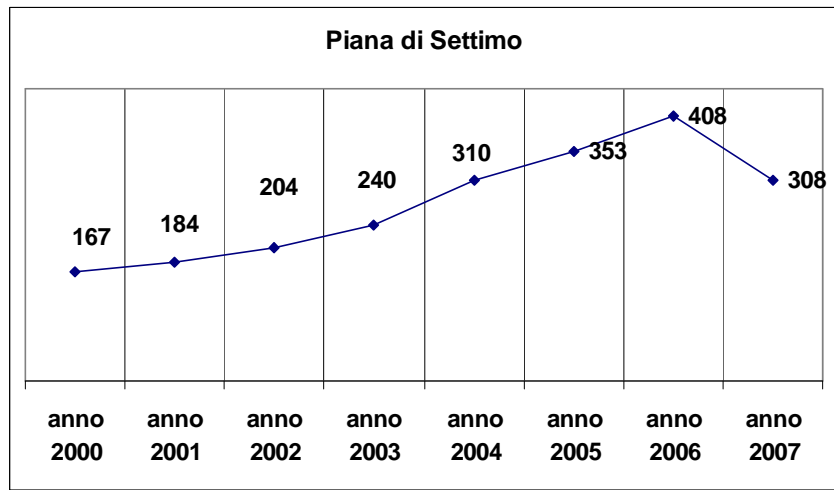
VIA GIOVANNI VERRAZZANO	13
VIA RAFFAELLO PAOLI	13
VIA XXV APRILE	13
ISOLATO BOCCACCIO INT. E	12
VIA ADRIANO CECIONI	12
VIA CARLO ALBERTO DALLA CHIESA	12
VIA CRISTOFORO COLOMBO	12
VIA DEI CILIEGI	12
VIA DI CASELLINA	12
VIA DI SCANDICCI	12
VIA SAN COLOMBANO	12
VIA UMBERTO GIORDANO	12
PIAZZA ALESSANDRO VOLTA	11
VIA ALFREDO CASELLA	11
VIA CIMABUE	11
VIA DELLA PIEVE	11
VIA ELIO CHIANESI	11
VIA FRATELLI SPINELLI	11
VIA LEONARDO DA VINCI	11
VIA RAFFAELLO SANZIO	11
VIA SAN MARTINO	11
VIA ALFREDO CATALANI	10
VIA ROLANDO BURCHIETTI	10
VIA SAN BARTOLO IN TUTO	10
PIAZZA DON GIULIO CIOPPI	9
VIA ALESSANDRO MANZONI	9
VIA DI PORTO	9
VIA G. BATTISTA VOLPINI	9
LARGO DEI MILLE	8
PIAZZA GIOVANNI BOCCACCIO	8
VIA ALIGI BARDUCCI	8
VIA DEGLI ALBERI	8
VIA GIOVANNI AMENDOLA	8
VIA MARCO POLO	8
VIA OSCAR ARNULFO ROMERO	8
VIA PANTIN	8
VIA STAGNACCIO BASSO	8

La situazione non cambia molto se analizziamo le vie di Scandicci maggiormente abitate da cittadini europei. Rimangono presenti alcune di quelle maggiori, e ne spicca qualcuna in primo piano rispetto alla tabella precedente. Nella tabella sottostante sono riportati i residenti con più di 7 unità per via

via	num
VIA PISANA	84
VIA SAN COLOMBANO	46
VIA BACCIO DA MONTELUPO	45
VIA DEL BOTTEGHINO	37
VIA DELLE CORTI	22
VIA GAETANO DONIZETTI	20
VIA ROMA	19
VIA GIOSUE' CARDUCCI	17
VIA UGO FOSCOLO	14
VIA DEGLI STAGNACCI	13
VIA DEL PADULE	13
VIA DELLE PRATA	13
VIA DELL'ORTO	13
PIAZZA PALMIRO TOGLIATTI	12
VIA CAVALIERI VITTORIO VENETO	12
VIA DEL PANTANO	12
VIA DELL'ACCIAIOLO	12
VIA VINCENZO MONTI	12
VIA ALFREDO CATALANI	11
VIA DEI ROSSI	11
VIA DEL PONTE A GREVE	11
VIA DI CASTELPULCI	11
VIA FRANCESCO CILEA	11
ISOLATO BOCCACCIO INT. C	10
VIA DELLE CASCINE	10
VIA DI MARCIOLA	10
VIA DI VALIMORTA	10
PIAZZA GUGLIELMO MARCONI	9
VIA CRISTOFORO COLOMBO	8
VIA DI SIGNANO	8
VIA GRAZIA DELEDDA	8
VIA PANTIN	8
VIA DELLA PACE MONDIALE	7
VIA GIOTTO	7
VIA GIOVANNI AMENDOLA	7
VIA NINO BIXIO	7
VIA SILVESTRO LEGA	7

Cittadini non europei e quartieri di Scandicci





UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI

***STUDENTI E ALUNNI STRANIERI ISCRITTI NELLE
SCUOLE DI OGNI ORDINE E GRADO DEL COMUNE DI
SCANDICCI***

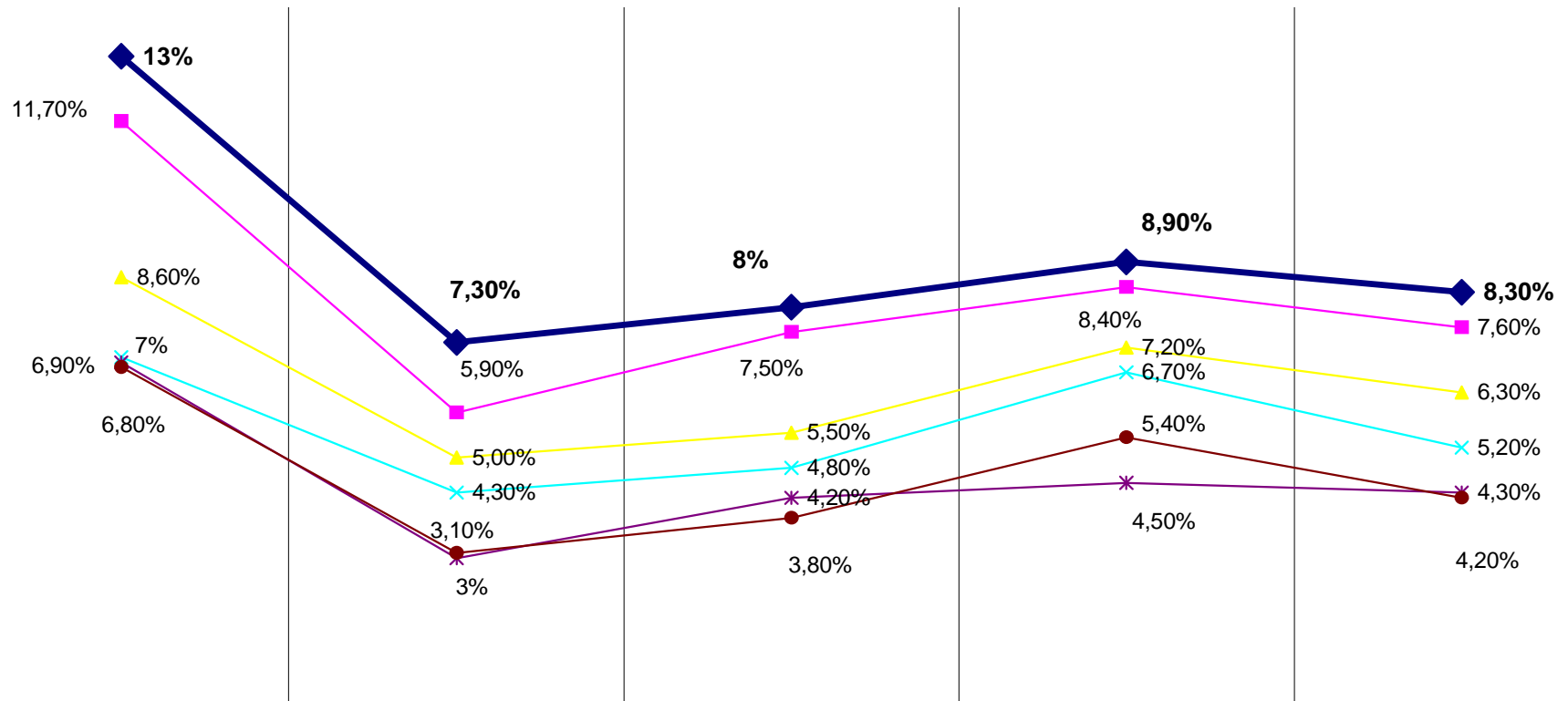
ANNO SCOLASTICO 2007\2008

DATI RELATIVI A OTTOBRE 2007

OTTOBRE	2007					
	NIDO	MATERNE	ELEMENTARI	MEDIE	SUPERIORI	TOT
ALBANIA	7	24	48	32	29	140
ROMANIA	8	18	32	15	18	91
MAROCCO	1	7	10	12	16	46
PERU'	5	6	7	8	6	32
SERBIA		4	17	3	1	25
EGITTO	2	6	6	9	1	24
FILIPPINE	2		7	3	1	13
CINA	1	1	2	5	4	13
ECUADOR		3	3	3	1	10
INDIA		2	3	2	3	10
POLONIA			7	1		8
SOMALIA		3	4	1		8
BRASILE			3	2	3	8
UCRAINA			4	2		6
TUNISIA	1	2	2			5
MOLDAVIA	2		1	2		5
SRI LANKA		3		1	1	5
NIGERIA	1	1	2			4
ARGENTINA		1	2	1		4
IRAN			2	1		3
COLOMBIA		2	1			3
THAILANDIA		1		1	1	3
SANTO DOMINGO			2			2
CUBA			1		1	2
BANGLADESH		1	1			2
PAKISTAN					2	2
HONDURAS				1	1	2
ERITREA	2					2
CAPOVERDE				1	1	2
ALGERIA	1	1				2
USA			1			1
SLOVENIA			1			1
SALVADOR			1			1
RUSSIA			1			1
PORTOGALLO			1			1
MESSICO				1		1
MAURITIUS					1	1
ETIOPIA		1				1
COSTA D'AVORIO				1		1
BOSNIA		1				1
TOT	33	88	172	108	91	493

OTTOBRE	2007					
	NIDO	MATERNE	ELEMENTARI	MEDIE	SUPERIORI	TOT
ALBANIA	7	24	48	32	29	140
ROMANIA	8	18	32	15	18	91
MAROCCO	1	7	10	12	16	46
PERU'	5	6	7	8	6	32
SERBIA		4	17	3	1	25
EGITTO	2	6	6	9	1	24
FILIPPINE	2		7	3	1	13
CINA	1	1	2	5	4	13
ECUADOR		3	3	3	1	10
INDIA		2	3	2	3	10
POLONIA			7	1		8
SOMALIA		3	4	1		8
BRASILE			3	2	3	8
UCRAINA			4	2		6
TUNISIA	1	2	2			5
MOLDAVIA	2		1	2		5
SRI LANKA		3		1	1	5
NIGERIA	1	1	2			4
ARGENTINA		1	2	1		4
IRAN			2	1		3
COLOMBIA		2	1			3
THAILANDIA		1		1	1	3
S. DOMINGO			2			2
CUBA			1		1	2
BANGLADESH		1	1			2
PAKISTAN					2	2
HONDURAS				1	1	2
ERITREA	2					2
CAPOVERDE				1	1	2
ALGERIA	1	1				2
USA			1			1
SLOVENIA			1			1
SALVADOR			1			1
RUSSIA			1			1
PORTOGALLO			1			1
MESSICO				1		1
MAURITIUS					1	1
ETIOPIA		1				1
COST D'AVORIO				1		1
BOSNIA		1				1
TOT	33	88	169	108	91	493

OTTOBRE	2006					
	NIDO	MATERNE	ELEMENTARI	MEDIE	SUPERIORI	TOT
ALBANIA	8	23	50	32	22	135
ROMANIA	7	7	31	12	13	70
MAROCCO	2	8	7	15	6	38
PERU'	3	5	6	7	10	31
EGITTO	1	7	4	8	1	21
SERBIA		4	10	2		16
CINA		1	1	4	9	15
SOMALIA		7	3	1		11
FILIPPINE	1	1	7	1		10
ECUADOR		1	7	1	1	10
UCRAINA			5	2		7
POLONIA		1	5	1		7
INDIA			6	1		7
BRASILE			3	1	3	7
SRI LANKA	2			2		4
MOLDAVIA	1		2	1		4
IRAN		1	1	1		3
CUBA			1		2	3
COSTA D'AVORIO			1	1	1	3
SANTO DOMINGO		1	1			2
SALVADOR		1			1	2
PORTOGALLO		1		1		2
PAKISTAN					2	2
HONDURAS				1	1	2
COLOMBIA			1		1	2
CAPOVERDE				1	1	2
ARGENTINA			2			2
USA			1			1
TUNISIA		1				1
THAILANDIA		1				1
SVIZZERA					1	1
SLOVACCHIA			1			1
RUSSIA			1			1
NIGERIA			1			1
MESSICO				1		1
MAURITIUS					1	1
MACEDONIA	1					1
GRECIA					1	1
FRANCIA				1		1
ETIOPIA		1				1
ERITREA	1					1
CAMERUN	1					1
BOSNIA	1					1
ALGERIA		1				1
TOT	29	73	158	98	77	435



	Nido	Materna	Elementari	medie	tot
2007	13%	7,30%	8%	8,90%	8,30%
2006	11,70%	5,90%	7,50%	8,40%	7,60%
2005	8,60%	5,00%	5,50%	7,20%	6,30%
2004	7%	4,30%	4,80%	6,70%	5,20%
2003	6,90%	3%	4,20%	4,50%	4,30%
2002	6,80%	3,10%	3,80%	5,40%	4,20%

2007/2008	nido	materne	elementari	medie	tot
alunni stranieri	33	88	172	108	401
alunni italiani	221	1115	1936	1106	4378
tot	254	1203	2108	1214	4779

2006/2007	nido	materne	elementari	medie	tot
alunni stranieri	29	73	158	98	358
alunni italiani	217	1169	1922	1061	4369
tot	246	1242	2080	1159	4727

Dopo un aumento sensibile del passato anno scolastico l'incremento degli alunni stranieri ritorna nella media annuale tipica del Comune di Scandicci da dieci anni a questa parte. Quest'anno in particolare incide più nella percentuale in quanto gli alunni italiani nel complesso sono rimasti quasi dello stesso numero. Tra nido e scuole medie si registra un aumento di 39 unità.

Probabilmente sono meno del previsto in quanto si tratta del primo anno scolastico che comincia con la Romania ufficialmente nell'Unione Europea, e considerato l'aumento corposo dei cittadini romeni residenti ci aspettavamo un riflesso anche nelle scuole. Ma evidentemente la grande "ondata" non c'è stata.

NIDO

NIDO	stranieri	tot	%
comunale	33	254	13,00%

Si tratta della categoria con la percentuale più alta. In questo caso possiamo parlare di famiglie in linea di massima stabili sul territorio che hanno figli nati qua. Ricordiamo che il numero di bambini stranieri nati in Italia aumenta ogni anno e anche Scandicci osserva questo trend. Che si tratta di famiglie stabili lo si vede anche dalle nazionalità maggiormente presenti in questa sezione, ovvero albanesi, romeni e peruviani, tutte nazionalità che risaltano tra quelle residenti più numerose nel territorio comunale.

MATERNA

Dalla tabella sottostante è possibile analizzare le percentuali delle presenze degli alunni stranieri plesso per plesso

MATERNE	stranieri	tot	%
comunali	10	158	6,30%
vingone	8	131	6,10%
sturiale	7	148	4,70%
molin nuovo	8	143	5,50%
san giusto	6	72	8,30%
campana	0	24	0
bagnese	5	49	10%
verdi	20	102	19,60%
largo spontini	12	138	8,60%
san colombano	10	150	6,60%
rinaldi	1	42	2,30%
marciola	1	46	2,10%
TOT	88	1203	7,30%

oltre a delineare un aumento in generale delle percentuali dei bambini stranieri salta agli occhi il quasi 20 per cento della materna di Via Verdi e le “zero” presenze della materna Campana. Per Via Verdi possiamo dire che rappresenta il punto di riferimento del quartiere di Casellina (insieme a Largo Spontini che comunque presenta una percentuale più alta della media), ovvero uno dei quartieri di Scandicci più abitati da cittadini stranieri e che in ogni caso non si tratta di una concentrazione di una qualche nazionalità perché su 20 presenze registrate si contano 11 nazionalità diverse.

ELEMENTARI

Dopo il salto (in un anno si passò dal 5.50% al 7.50% di incidenza) significativo del passato anno scolastico assistiamo ad un consolidamento delle presenze senza registrare ulteriori aumenti sensibili. Tuttavia in alcuni plessi possiamo affermare un aumento ed in particolare nella scuola Gabbrielli (dal 4.7% dello scorso anno all'8.50% di questo anno) e nella scuola Pettini (dal circa 5% dello scorso anno all'8.2% di questo anno). Si tratta tuttavia di numeri contenuti.

ELEMENTARI	stranieri	tot	%
xxv aprile	35	358	9,70%
gabbrielli	20	234	8,50%
dino campana	35	440	7,90%
sandro pertini	17	233	7,20%
marconi	36	463	7,70%
pettini	25	302	8,20%
enrico toti	4	74	5,40%
TOT	172	2108	8,20%

MEDIE

MEDIE	stranieri	tot	%
fermi	51	442	11,50%
rodari	33	499	6,60%
spinelli	24	273	8,80%
tot	108	1214	8,90%

Stesso aumento di percentuale delle scuole elementari, quasi a confermare una continuità. In realtà sappiamo che non è così e tutto tende a compensarsi tra qualche trasferimento e qualche nuovo arrivo. Piccole differenze tra i singoli plessi, ovvero aumenta la percentuale alla scuola Fermi (da 9.2% a 11,5%) stabile quella della scuola Spinelli, diminuisce invece la percentuale alla scuola Rodari (da 7,4% a 6,6%). Parliamo sempre di percentuali che comunque sfalsano un po' la visione. Alla Rodari ad esempio la differenza consiste in un aumento di numero complessivo di alunni iscritti e soltanto due in meno stranieri rispetto all'anno passato.

SUPERIORI

SUPERIORI	stranieri	tot	%
russel newton	78	1664	4,60%
Sasseti	13	160	8,10%
TOT	91	1824	5%

Mentre i numeri degli alunni stranieri dal nido alle medie rispecchia in larga maggioranza le presenze effettive dei minori sul territorio, non si può dire altrettanto per le presenze alle scuole superiori. Molti ragazzi stranieri che hanno frequentato i gradi inferiori infatti potrebbero essersi inseriti in altri tipi di scuole superiori non presenti a Scandicci (ad esempio molto alto il numero degli iscritti stranieri ai corsi professionali), o addirittura aver abbandonato il percorso scolastico. Tuttavia il numero di frequentanti

non italiani nelle superiori di Scandicci aumenta ogni anno. Possiamo rilevare come ufficio immigrati anche nuovi inserimenti in seguito a ricongiungimenti familiari effettuati dai genitori, ciò nonostante, dopo circa dieci anni di censimenti sulle presenze scolastiche abbiamo rilevato con soddisfazione che qualche nome presente anni fa alle scuole elementari o materne si presenta oggi alle scuole superiori. Indice senza dubbio di stabilità e di coerenza, ma anche di fiducia in un investimento nella formazione scolastica.

SERALI

Anche i corsi serali per geometri e ragionieri rivolto a studenti adulti mantiene più o meno la stessa percentuale presenza di frequentanti stranieri dello scorso anno

nazionalità	numero
ALBANIA	11
PERU'	6
CINA	2
SPAGNA	1
SERBIA	1
ROMANIA	1
PALESTINA	1
NIGERIA	1
MAROCCO	1
KOSOVO	1
GERMANIA	1
ARGENTINA	1

stranieri	italiani	tot	%
28	112	140	20%

I dati forniti dalla segreteria del Russel Newton riportano l'età dei frequentanti per cui è possibile notificare che l'età media dei frequentanti stranieri è di circa 28 anni e sono compresi tra un minimo di 19 anni e un massimo di 46. Il dato è significativo in quanto evidenzia l'interesse a migliorare il proprio titolo di studio, o in qualche caso di recuperare ciò che magari è stato interrotto dal proprio paese di provenienza.

Anche quest'anno abbiamo analizzato alcuni numeri del **Centro Territoriale Permanente**. Si tratta di un'analisi molto superficiale in quanto il Centro dispone di una vasta gamma di offerta formativa, che si articola dai corsi di lingua, al recupero della licenza media alle materie artistico letterarie, informatica nonché di cultura generale, e di conseguenza andrebbe fatta una relazione a parte soltanto per questo. I dati analizzati, in questo caso, si riferiscono all'anno scolastico 2006\2007 in quanto alcuni corsi hanno una durata trimestrale e quindi le iscrizioni si rinnovano di volta in volta. Di conseguenza solo alla fine dell'anno scolastico è possibile fare un bilancio

Sono stati individuati alcuni corsi nei quali la frequenza di cittadini stranieri è più assidua. Ad esempio al recupero della licenza media, nel corso di Scandicci, su 11 frequentanti 5 sono stranieri con un'età media di 23 anni, molto più alta l'età media dei frequentanti italiani che si aggira attorno ai 44 anni.

Anche i frequentatissimi corsi di informatica cominciano a vedere studenti stranieri. In particolare nel corso di informatica livello 1 su 136 iscritti 9 sono stranieri, quindi una percentuale molto bassa che si innalza nel corso di informatica livello 2 (6 stranieri iscritti su un totale di 33).

Frequentati dai cittadini stranieri anche i corsi di lingua inglese dove nel livello 1 si contano 9 cittadini stranieri su 98 frequentanti, mentre al livello 2 dello stesso corso solo due non italiani su un totale di 65. Nel corso di spagnolo solo 1 su 65 iscritti nel primo livello e nessuno nel secondo e lo stesso nel corso di lingua francese dove si conta soltanto un iscritto nel primo livello su 13 e nessuno nel secondo livello.

Infine i corsi di lingua italiana frequentati ovviamente solo da cittadini stranieri. Nell'anno scolastico 2006\2007 risultano iscritti in 92

nazionalità	numero
MAROCCO	21
UKRAINA	8
ALBANIA	7
TAILANDIA	6
ROMANIA	6
POLONIA	6
KOSOVO	6
COLOMBIA	4
BRASILE	4
PERU'	3
GIAPPONE	2
FRANCIA	2
CUBA	2
COSTA D'AVORIO	2
ARGENTINA	2
VENEZUELA	1
STATI UNITI	1
SENEGAL	1
RUSSIA	1
REPUBBLICA CECA	1
MESSICO	1
INDIA	1
GEORGIA	1
ERITREA	1
ECUADOR	1
BULGARIA	1

Come è possibile notare dalla tabella sono state registrate 26 nazionalità diverse che non rispecchiano in modo fedele le nazionalità maggiormente presenti sul territorio, almeno in ordine numerico. L'età media si aggira attorno ai 30 anni in stragrande maggioranza donne, (se ne contano 70, i maschi 22).

Del totale 47 hanno dichiarato di essere occupati mentre 45 disoccupati, ma in seguito a questo dato va notato che ci sono tra gli iscritti anche qualche minorenne.

Va comunque detto che non tutti hanno frequentato per intero il corso di italiano e molti hanno abbandonato durante il percorso, magari dopo aver pensato di aver raggiunto il minimo indispensabile per la comunicazione, oppure difficoltà a mantenere l'impegno.

Nel contesto possiamo dire che la presenza di studenti stranieri nelle scuole di Scandicci segue un percorso coerente in proporzione con l'effettiva presenza di residenti stranieri nel Comune. Questo risultato pone in un'ottica positiva il rapporto tra cittadino straniero immigrato e istituzione, soprattutto per quanto riguarda l'offerta formativa e di conseguenza l'inserimento nel tessuto urbano può ritenersi più che soddisfacente. Anche l'aumento di studenti stranieri nel percorso della scuola superiore rappresenta un ulteriore

conferma. Tuttavia nonostante siano registrati ogni anno nuovi inserimenti scolastici di ragazzi provenienti dall'estero, viene da chiedersi per quanto ancora possiamo parlare di studenti stranieri e cosa significa in fondo questo termine. Va bene ritenerlo come un rapporto numerico, ma è importante constatare che un gran numero di ragazzi stranieri che frequentano le nostre scuole ormai da anni sono sempre gli stessi che completano il percorso scolastico e che in fondo di "straniero" conservano solo la nazionalità.

**UFFICIO IMMIGRATI
COMUNE DI SCANDICCI**

RAPPORTO ANNO 2007

Responsabile gestione operativa e relatore

Roberto Menichetti

Operatore

Andrea Buffa

Sostegno del Servizio

Civile Volontario

Margherita Malevolti

Coordinatrice progetto “interpretariato e traduzione”
e gestione progetto “dentro lo specchio”

Laila Abi Ahmed

Dipendenti comunali di sostegno

Stefano Maioli

Daniela Saccardi

Con la fine del 2007 l'ufficio immigrati del Comune di Scandicci compie i suoi primi 10 anni di vita con la gestione dell'Arco Provinciale – comitato territoriale di Firenze. In questi dieci anni abbiamo seguito tutte le vicissitudini che hanno caratterizzato le problematiche dei cittadini stranieri contemporaneamente agli sviluppi legislativi che si sono caratterizzati nel settore. Dalla legge Martelli, in atto alla nascita dell'ufficio, alla legge Turco Napolitano, entrata in vigore nel corso del 1998, alle modifiche della legge Bossi Fini del 2002, sino ai cambiamenti procedurali degli ultimi due anni. Siamo passati attraverso due sanatorie ed una decina di decreti flussi, abbiamo curato centinaia di ricongiungimenti familiari e qualche migliaio di rinnovi di permesso di soggiorno. In tutto abbiamo fornito più di 20.000 consulenze legate a svariate problematiche tipiche dei cittadini immigrati ascoltando almeno 15.000 persone diverse.

Abbiamo stabilito anche ottimi rapporti con le principali istituzioni coinvolte nel campo dell'immigrazione, come ad esempio la Questura, Asl, e soprattutto la Prefettura. In particolare con quest'ultima, ed in modo specifico dallo Sportello Unico sull'Immigrazione, siamo stati accreditati da ormai oltre due anni come uno degli uffici della Provincia di Firenze per la preistruttoria dei ricongiungimenti familiari. Infine, su autorizzazione dell'Ancitel, abbiamo le password per curare i rinnovi dei permessi di soggiorno ed il rilascio delle carte di soggiorno direttamente *on line*. Naturalmente tutto questo è stato possibile grazie all'ottimo dialogo interno con le varie sezioni amministrative del Comune di Scandicci, che hanno sempre accolto bene l'operato dell'ufficio e ne hanno contribuito per lo sviluppo. In particolare mi riferisco ai servizi sociali, anagrafe, ufficio casa, pubblica istruzione, sviluppo economico, vigili urbani, urp, ced e tutte quelle parti coinvolte con l'utenza dei cittadini stranieri.

Insomma, dopo dieci anni possiamo vantare un bilancio di lavoro più che positivo, nel senso che è possibile considerare questo ufficio non più solo come un buon investimento, ma ormai anche come un esempio di "buone prassi".

Certo non si tratta di un esempio concluso, anzi il lavoro da fare è ancora molto, e le energie da investire notevoli, almeno per rimanere al passo con i cambiamenti attuali e con quelli che si prospettano. Tuttavia il Comune di Scandicci si trova sicuramente in una condizione tale da non dover partire da zero qualsiasi cosa possa succedere in questo settore.

ANNO 2007

L'anno 2007 è stato sicuramente l'anno più impegnativo per due ragioni strettamente collegate tra loro; la prima riguarda i vari cambiamenti che si sono succeduti in questo periodo, cambiamenti relativi alle procedure del permesso di soggiorno, ovvero il principale documento del cittadino straniero; la seconda al numero di consulenze fornite durante l'anno. Nell'anno 2006, con 3658 consulenze, pensavamo di aver raggiunto un numero anche troppo elevato per le nostre potenzialità. Questo anno abbiamo superato le 4500, e personalmente spero di non dover oltrepassare questa cifra negli anni prossimi in quanto non sarebbe possibile poter garantire una buona qualità di risposta.

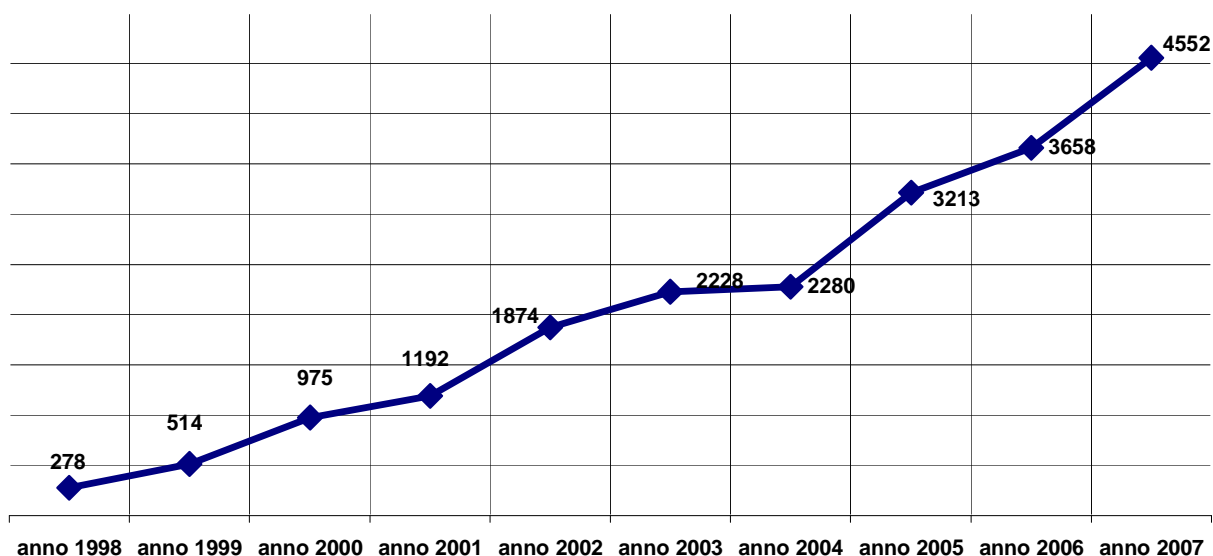
Ma vediamo i principali eventi che hanno caratterizzato questo anno ed il lavoro dell'ufficio immigrati.

- A gennaio sono appena cominciate le nuove procedure dei rinnovi dei permessi di soggiorno e del rilascio della carta di soggiorno tramite le poste. Ci sono molte perplessità sul funzionamento e molti utenti si rivolgono a noi per il riempimento dei moduli. L'altra grossa novità è l'entrata della Romania e della Bulgaria nell'Unione Europea. Se da un lato ciò facilita tante situazioni (non esiste la clandestinità ad esempio) dall'altro dobbiamo fare un'opera di informazione completa su cosa consiste la moratoria del lavoro per i nuovi

cittadini. In particolare con i datori di lavoro intenzionati ad assumere cittadini romeni per spiegare in che settore è possibile passare all'assunzione automatica ed in quale invece serve ancora un nulla osta. Inoltre c'è il nuovo contratto collettivo nazionale dei domestici che rivede i salari minimi

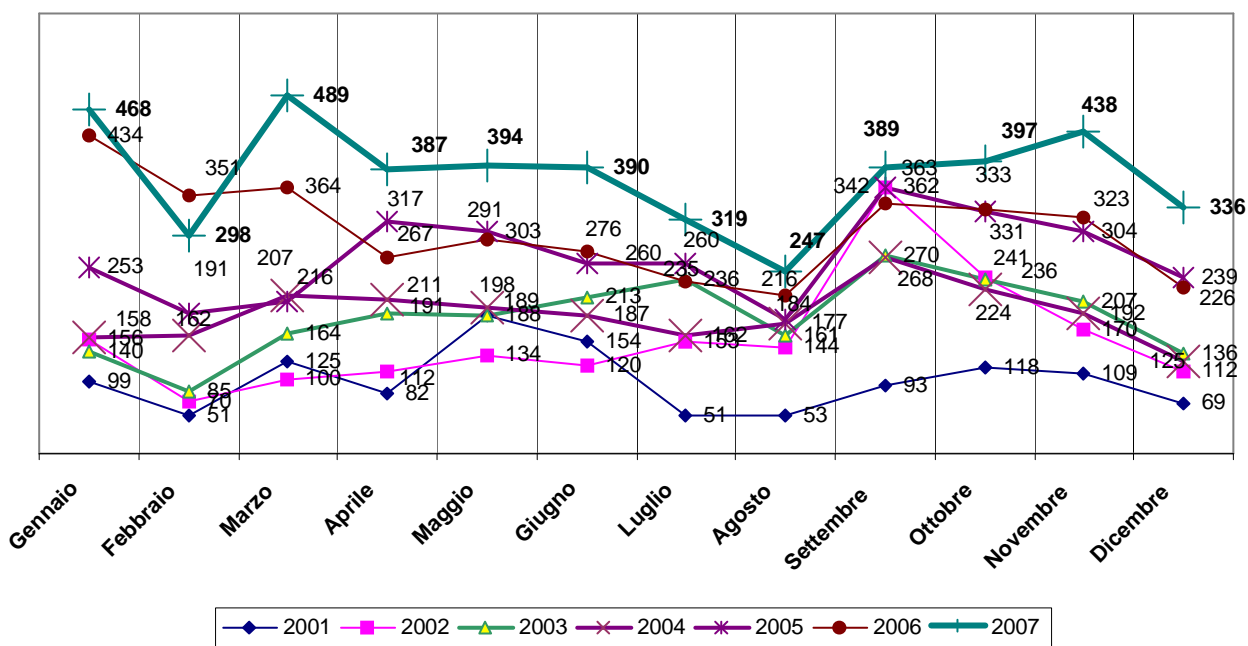
- A febbraio il governo, riprendendo le direttive europee originali facilita il ricongiungimento familiare, in particolare con i genitori, e riporta il rilascio della carta di soggiorno a 5 anni di permesso. Sparisce il permesso di soggiorno per turismo
- Sempre a febbraio viene annunciata la nuova legge sui comunitari, ed a aprile entra in vigore. Sparisce per loro il permesso di soggiorno (o carta di soggiorno europea) e di conseguenza ogni contatto di questi cittadini con la questura. Tuttavia acquista importanza la residenza anagrafica. Un nuovo lavoro viene affidato alle anagrafi che si trovano a dover autorizzare o meno la residenza a questo tipo di cittadini in base a particolari requisiti, diversi da quelli richiesti normalmente. Viene considerato un banco di prova per quando le competenze dei permessi di soggiorno passeranno agli enti locali.
- A luglio e agosto si evidenziano le grosse difficoltà causate dai rinnovi dei permessi che richiedono tempi lunghissimi. Ma anche chi entra con il decreto flussi 2006 si ritrova ad aspettare quasi un anno prima di avere il primo permesso. Vengono emanate ulteriori circolari atte a garantire un minimo di accesso ai principali servizi per chi sta aspettando un nuovo permesso.
- A ottobre cominciamo i rinnovi dei permessi on line dall'ufficio immigrati, ma la procedura si rivela molto lenta ed occorre potenziare i computer
- Il 30 novembre parte il decreto flussi 2007. Sono quasi due anni che non ci sono decreti flussi per lavoro subordinato, ed è la prima volta che la procedura si svolgerà esclusivamente *on line*.
- Il 21 dicembre si allarga l'area Schengen. Facilitazioni notevoli per i nuovi entrati, ma difficoltà maggiori per i non comunitari che si troveranno a passare per uno di questi paesi con un permesso in rinnovo.
- Infine il progetto "sinapsi", che coinvolge l'intera Società della Salute, è ormai decollato e si trova a svolgere una funzione determinante per il sostegno dei cittadini stranieri nel campo professionale e alloggiativi. Il 23 novembre si è tenuto un incontro presso il Comune di Scandicci per fare il punto della situazione e confrontarsi con i principali referenti, ovvero Società della Salute Firenze nord ovest, Prefettura e Direzione Provinciale del lavoro.

utenze ufficio



Come è possibile vedere dal diagramma, l'utenza è aumentata notevolmente rispetto al 2006. Il motivo principale è da ricondurre alle nuove modalità di rinnovo del permesso di soggiorno tramite le poste. Mentre prima molte persone si rivolgevano per il rinnovo del permesso direttamente alla questura, e se i requisiti non erano esatti ci ritornavano, ora devono fare tutto da soli riempiendo specifici moduli abbastanza complicati. Per questo motivo la ricerca di un sostegno è diventata fondamentale, e l'ufficio immigrati si è prestato al bisogno.

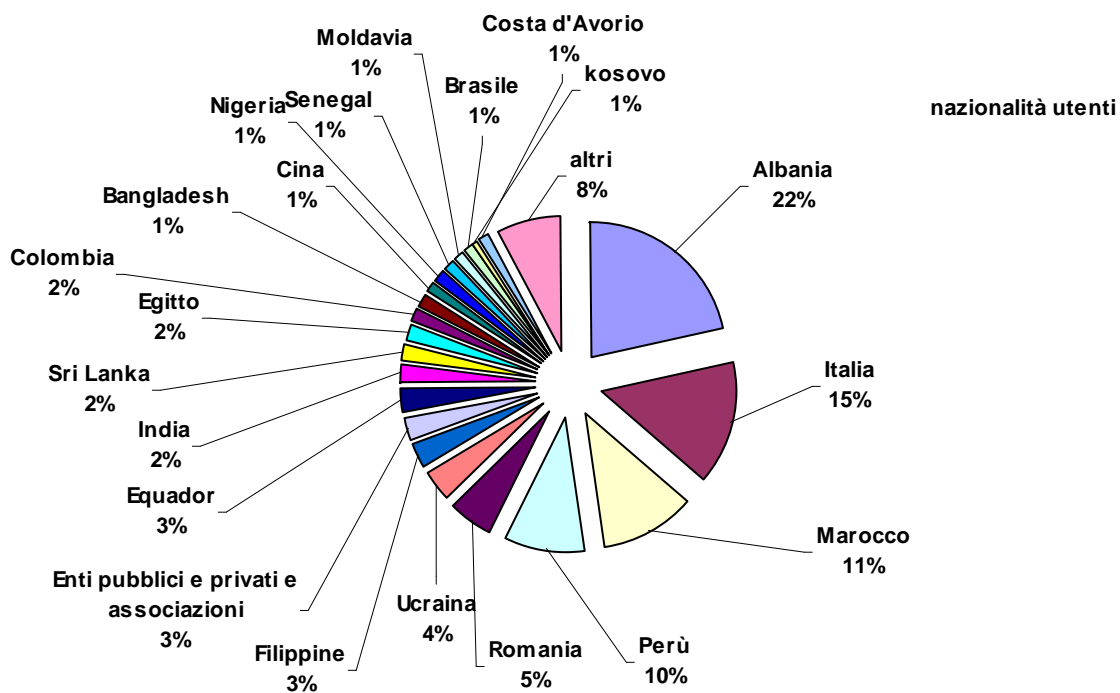
confronto utenti



Nelle frequenze mensili possiamo notare una punta a gennaio e marzo, e questa volta è dovuto proprio per affrontare il problema dei moduli delle poste. La frequenza si mantiene medio alta per

tutto l'anno con una ulteriore punta a novembre, insolita per questo periodo, ma questa volta a causa dell'imminente decreto flussi 2007.

Sempre a causa dei motivi sopra citati cambia strutturalmente la nazionalità degli utenti dell'ufficio immigrati. Questo ufficio è stato caratterizzato negli anni passati (in modo alquanto anomalo direi) da un'utenza composta maggiormente da cittadini italiani che si ponevano come mediatori per i propri conoscenti, amici, dipendenti, fidanzati stranieri etc. Questo anno le frequenze di nazionalità italiana passano al secondo posto superate di gran lunga dai cittadini albanesi. Ciò si rapporta bene con quanto spiegato circa le nuove modalità di rinnovo dei permessi di soggiorno e con la nazionalità non comunitaria maggiormente presente sul territorio comunale e limitrofo.



Nazione	Richieste
Albania	987
Italia	666
Marocco	508
Perù	448
Romania	241
Ucraina	176
Equador	127
Enti pubblici e privati e associazioni	124
Filippine	120
India	106
Sri Lanka	86
Egitto	85
Colombia	78
Bangladesh	68
Cina	66
Nigeria	63
Moldova	55
Senegal	54
Brasile	51
Costa d'Avorio	45
kosovo	45
Tunisia	32
Dominicana (Repubblica)	28
Eritrea	27

Etiopia	21
Honduras	14
Algeria	13
Polonia	12
Russia	12
Iran	12
Cuba	12
Macedonia	11
Argentina	11
Georgia	11
Serbia	10
Salvador	9
Camerun	8
Bulgaria	8
Cile	8
Capo Verde	7
USA	7
Somalia	6
Giappone	6
Libano	6
Costarica	5
Benin	5
Togo	4
Venezuela	4
Bolivia	3

Bielorussia	3
Austria	3
Bosnia	3
Guatemala	3
Thailandia	3
Pakistan	3
Croazia	3
Mexico	2
Guinea	2
Lituania	1
Vietnam	1
Iraq	1
Inghilterra	1
Zimbabwe	1
Portogallo	1
Burkina faso	1
Burundi	1
Sierra Leone	1
Emirati Arabi Uniti	1
Ceka (Rep.)	1
Svezia	1
Uzbekistan	1
Mauritius	1
Corea sud	1
Ruanda	1

Prime 5 nazionalità più numerose degli utenti dell'anno 2006

Nazione	Richieste
Italia	631
Albania	622
Romania	431
Marocco	358
Perù	302

Alcune considerazioni sul grafico e le tabelle

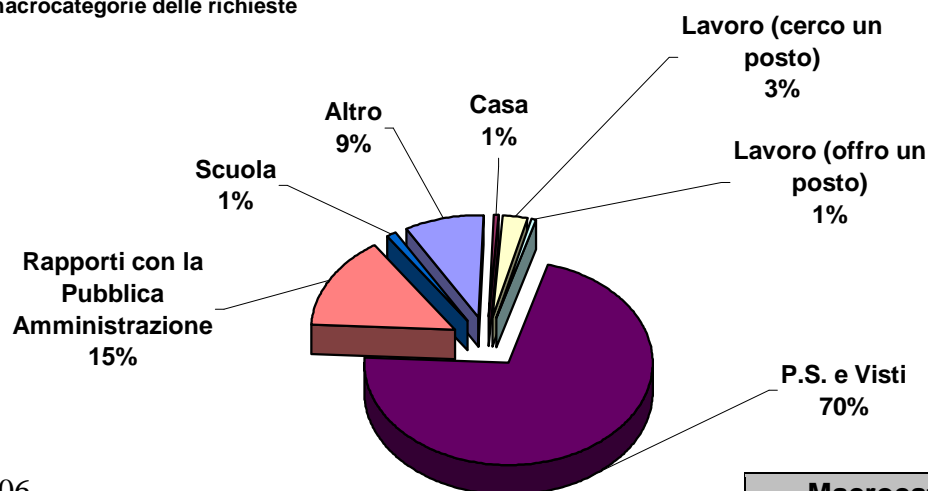
- Come ogni anno va specificato che il numero delle nazionalità non rappresenta il numero effettivo di diversi utenti che hanno frequentato l'ufficio. Anzi, in molti casi (ma non in maggioranza) si tratta delle stesse persone che richiedono informazioni diverse o che

frequentano il servizio per seguire l'iter della stessa pratica. Sono stati tutti contattati in modo differenziato perché di fatto non viene mai detta la stessa cosa identica alla stessa persona, sia perché spesso le domande si fanno più specifiche e ricche di particolari, e quindi ottengono risposte diversificate, sia perché le modalità di intervento legislativo ha subito quest'anno cambiamenti repentini con circolari e note ministeriali, costringendoci a rivedere i percorsi consigliati.

- E' inclusa nel grafico la voce “ enti pubblici privati e associazioni” che chiaramente non fanno riferimento alla nazionalità dei richiedenti ma alla fonte della richiesta di informazione. In particolare, per enti pubblici si intendono le Pubbliche Amministrazioni dei Comuni più o meno limitrofi che cominciano ad avere problemi più evidenti con i propri residenti stranieri e quindi ad avere difficoltà a capire la risoluzione di problemi in sintonia con la legge. Per le associazioni, gli enti privati e gli uffici immigrati che operano per alcuni Comuni, non si tratta tanto di richieste di informazioni, quanto uno scambio di opinioni per capire come muoversi in determinati contesti.
- Aumentano le presenze dei cittadini albanesi ma anche quelle dei cittadini marocchini, peruviani e altre nazionalità, tutti per i soliti motivi sopra menzionati. Dimezza di fatto l'utenza di nazionalità romena, pur raddoppiando a livello di presenza anagrafica ed imponendosi come nazionalità più numerosa a Scandicci. Di fatto per loro sparendo il permesso di soggiorno si eliminano tutta una serie di informazioni legate a questa procedura. La loro presenza presso l'ufficio invece rimane sempre medio alta a causa di necessità di informazioni relative alla moratoria per i neocomunitari..

Come ogni anno, le consulenze fornite e registrate nel database dell'ufficio sono state arbitrariamente suddivise per argomento, ed in particolare in macrocategorie di richiesta. Per macrocategoria si intende l'argomento generale che riguarda la consulenza. Ogni macrocategoria è stata a sua volta suddivisa in categorie più specifiche attinenti comunque alla materia di riferimento. Nel grafico sottostante è possibile vedere le percentuali di macrocategorie trattate nell'ufficio.

macrocategorie delle richieste



Anno 2006

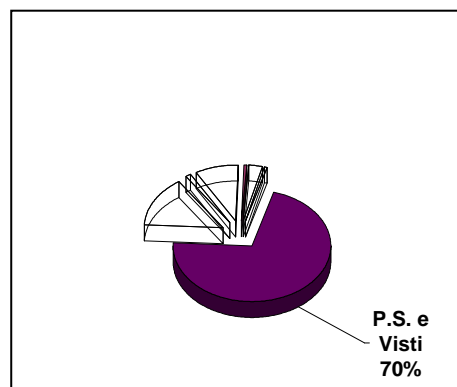
Macrocategoria	Richieste
Casa	54
Consulenza legale	359
Lavoro (cerco un posto)	136
Lavoro (offro un posto)	33
P.S. e Visti	2404
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	599
Scuola	73

Macrocategoria	Richieste
Consulenze legali	405
Casa	29
Lavoro (cerco un posto)	123
Lavoro (offro un posto)	24
P.S. e Visti	3251
Rapporti con la Pubblica Amministrazione	665
Scuola	55

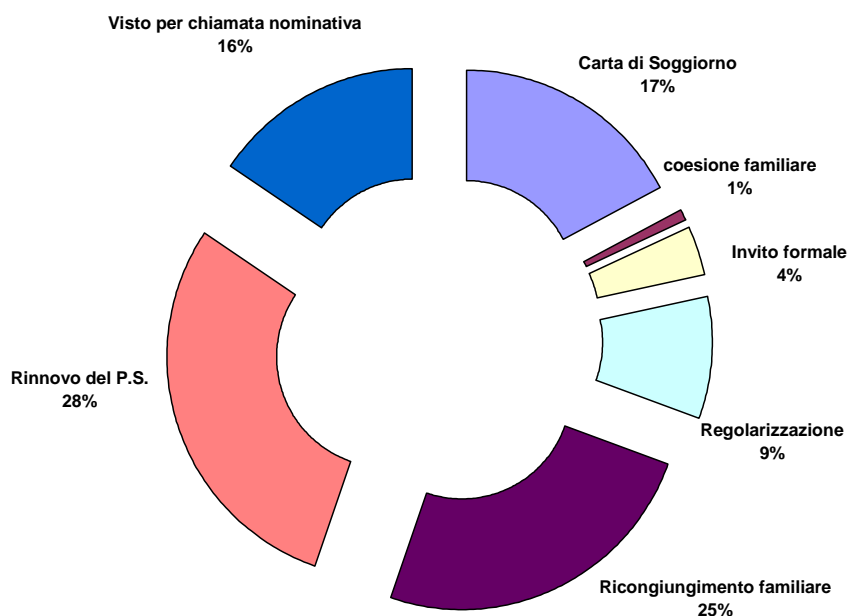
Ormai la stragrande maggioranza degli interventi effettuati nei colloqui con gli utenti riguardano il permesso di soggiorno e tutto ciò che è collegato con questo. Interessante capire nell'analisi della categoria "permessi di soggiorno e visti" come è cambiata il tipo di domanda e verso quali fronti verte. Soprattutto per capire le principali modifiche effettuate nel percorso che il cittadino straniero si trova ad affrontare soltanto per mantenere la regolarità nel territorio nazionale e cosa questo comporta nell'organizzazione della propria vita. Anche le domande che abbiamo catalogato come consulenze legali riguardano per la maggior parte approfondimenti nei rapporti con la Questura e Prefettura. Abbiamo inserito in questo settore anche molte informazioni legate al rapporto di lavoro. Aumentano anche le domande legate alla Pubblica Amministrazione. Ciò conferma una tendenza in atto, cioè quella di rendere sempre più importante l'ente locale dove il cittadino straniero risiede, in quanto rappresenterà probabilmente il suo punto di riferimento per confermare la propria regolarità. Più o meno stazionarie le richieste legate al lavoro e alla casa rispetto allo scorso anno, sempre grazie al progetto "sinapsi" che si trova a svolgere il proprio lavoro anche in questa zona.

- **Permessi di soggiorno e visti**

Carta di Soggiorno	561
coesione familiare	26
Invito formale	114
Regolarizzazione	289
Ricongiungimento familiare	804
Rinnovo del P.S.	951
Visto per chiamata nominativa	506



ps e visti



Rinnovo del permesso di soggiorno

Colpisce sicuramente il modo in cui questo tema si impone su tutti gli altri, e colpisce soprattutto noi operatori del settore in quanto è decisamente la prima volta che ciò avviene. Conseguenza ovvia del nuovo sistema di rinnovo del permesso di soggiorno rilascio della carta di soggiorno. Sinora il cittadino straniero ha sempre dovuto recarsi in questura a chiedere questa pratica. Magari pur senza essere troppo informato si portava dietro tutta una serie di documenti e se era fortunato con un viaggio rimediava tutto. Con il sistema delle poste la questura esce completamente di scena almeno nella fase *front office* di prima richiesta. La domanda con i relativi allegati si presenta su specifici formulari da inviare tramite le poste. Tuttavia sono emersi i seguenti problemi:

- i moduli sono effettivamente complicati per uno che sa bene l'italiano figuriamoci per chi non lo sa, e quindi hanno avuto bisogno tutti di un sostegno, almeno nella parte da compilare.
- Sono moduli a lettura ottica che non permettono errori e cancellature. Molti sono rimasti bloccati a Roma per mesi durante la lettura computerizzata

- Ci siamo resi subito conto dei tempi lunghissimi per la consegna del permesso rinnovato, preceduta prima da una convocazione dell'interessato sempre in questura per fare il fotosegnalamento e le impronte digitali.
- Dopo i primi 3\4 mesi si sono presentati i primi che avevano richiesto il rinnovo impauriti dal fatto che il loro soggiorno originale era ormai già scaduto e che del nuovo non si aveva traccia.
- I tempi di rinnovo si sono attualmente assestati tra gli 8 e i 10 mesi. La questura talora concede anticipi di appuntamento (se richiesti tramite uffici come il nostro) per il fotosegnalamento ma non per la consegna del permesso di soggiorno elettronico, che essendo appunto elettronico (cioè una *card* con il *chip*) deve attendere l'emissione materiale dall'istituto poligrafico di stato.
- Sin dai primi permessi elettronici rilasciati ci siamo accorti che la data di rilascio stampata sulla *card* era relativa al periodo di richiesta di rinnovo del permesso o giù di lì. Di conseguenza i nuovi permessi rilasciati hanno talvolta un valore residuo di pochi mesi, per cui il cittadino si godeva il nuovo permesso per poco tempo prima di dover rifare di nuovo la domanda di rinnovo e andare di nuovo a giro con ricevute postali.
- Tuttora nei nuovi permessi elettronici, essendo questi piccoli, non è stato stampato il motivo del rilascio di permesso (lavoro, famiglia, studio etc.) e questo ha messo in crisi tutti quegli operatori o datori di lavoro che da sempre devono stabilire se e come fare una determinata azione (ad es assunzione a tempo indeterminato o determinato) in base al motivo del permesso.
- Nell'attesa del nuovo permesso, per ogni cittadino straniero si sono scombinati tutta una serie di contesti ai quali eravamo abituati, ad esempio il possesso del permesso già rinnovato per essere assunto ad un nuovo lavoro, per avere una nuova residenza, per avere il libretto sanitario, per uscire dalla frontiera e tornare in Italia. Per riparare il danno sono state confermate tutta una serie di circolari e direttive che supplissero a questo problema, (esistevano già dal luglio del 2006 ma si riferivano ai cedolini delle questure che comunque qua a Firenze lasciavano tempi di attesa di non oltre due mesi, adesso i cedolini sono stati sostituiti da ricevute postali) ma purtroppo non sono state circolari interministeriali, per cui il Ministero dell'Interno ha dato un ordine che però non è stato recepito automaticamente dal Ministero degli Esteri, del Lavoro e della Salute.

Di conseguenza ogni azione è stata concordata con il datore di lavoro, il consulente di lavoro, l'ufficiale dell'anagrafe sanitaria etc. sempre in base ad una lettura interpretativa della circolare di turno, e questo per qualsiasi cosa. Ad esempio un cittadino che ha rinnovato il permesso dopo la scadenza (la legge concede sino a sessanta giorni dopo) non veniva assunto in un nuovo lavoro perché una circolare del ministero del lavoro sembrava sconfessare quella del ministero dell'interno. Oppure, chi è entrato per motivi di ricongiungimento familiare deve sempre aspettare un periodo prima di avere il permesso vero e proprio. Se un anno fa doveva, aspettare solo due mesi per avere il primo permesso gli chiedevamo (incredibile ma vero)di non ammalarsi ne frattempo perché l'asl concedeva il libretto sanitario solo a permesso concesso, soprattutto per la prima volta. Adesso dobbiamo chiedere alle persone di non ammalarsi per quasi un anno. Decisamente troppo, per cui ci sono state varie trattative prima di superare questo problema non ancora interamente risolto.

Senza parlare per chi deve ritornare al proprio paese urgentemente per qualche motivo. L'Italia è l'unico paese europeo che ha tempi biblici per il rinnovo del permesso, gli altri paesi pare che siano molto più rapidi. Di conseguenza, se la legge europea prevede che un cittadino non comunitario presente regolarmente in uno dei paesi schengen possa attraversare anche gli altri tranquillamente, almeno per il transito, questa cosa non viene prevista per chi non ha un permesso in corso di validità, per cui tutti i cittadini non comunitari in Italia, in attesa del rinnovo del permesso di

soggiorno, che sono costretti recarsi nel proprio paese, non devono attraversare nemmeno per transito un paese di area schengen. Nessun problema per un albanese in linea di massima perché l'Albania è qua davanti e quindi non è impossibile entrarne ed uscirne direttamente dall'Italia. Problemi enormi per tutti gli altri. I latinoamericani ad esempio hanno per la maggior parte voli che fanno scalo a Madrid, Francoforte, Parigi o Amsterdam, tutte capitali di paesi schengen. Per loro sono stati problemi grandi, qualcuno è stato bloccato e fatto tornare indietro, qualcuno ha dovuto cambiare piano di volo spendendo molti soldi.

Infine, sempre nell'ambito di questo sistema di rinnovo del permesso va evidenziato anche il problema di chi si trova a compiere 18 anni. Tuttora chi diventa maggiorenne perde il permesso per motivi familiari, che lo tutelava su tutti i fronti, anche sanitari, e deve richiedere una tipologia di permesso per il motivo attinente alla sua occupazione. Se lavora lo prende per lavoro, se non lavora lo prende per attesa occupazione (solo sei mesi e deve trovarsi un lavoro, pena l'irregolarità), ma se studia (come tutti noi ci auspichiamo faccia un ragazzo di questa età) lo prende per motivi di studio, e qua vengono i problemi perché il permesso per studio è regolamentato da tutta un'altra serie di articoli di legge che penalizzano molto l'autonomia che concedono tutti gli altri tipi di permessi. In poche parole non esiste per legge un permesso per studio ex motivi familiari, per cui quando il ragazzo smette di studiare ha problemi a capire come può essere assunto per un lavoro. Se cambia il permesso nell'ambito dei 18 anni, c'è una procedura, se supera i diciotto ce n'è un'altra, tuttavia se ha il permesso per studio o lo sta rinnovando non può essere assunto per un periodo oltre 20 ore settimanali e quindi non va bene per l'apprendistato. Di fatto stiamo ancora lavorando per sbrogliare questa matassa. Ma credo sia un problema serio in quanto riguarda spesso ragazzi che sono qua da tanto tempo e che si ritrovano all'improvviso ad affrontare degli ostacoli burocratici molto complessi che sono spesso causa di un impatto traumatico all'interno della famiglia.

Se la spiegazione di questo argomento è un po' confusionaria è soltanto perché proprio la situazione lo è.

Lo stesso ragionamento identico vale per la **carta di soggiorno**. Nel senso che la procedura è stata identica, solo che usufruendo di una modifica legislativa chiara che riportava gli anni di permesso richiesti da sei a cinque per chiedere la carta di soggiorno (riprendendo le direttive europee) c'è stato un incremento di domanda notevole almeno nel nostro ufficio.

Come dicevamo la procedura è stata identica, e cioè la richiesta è stata effettuata per posta, e quindi le attese e i disagi sono stati identici come per chi aveva effettuato il rinnovo del permesso. L'unica consolazione è che non si tratta più di aspettare un permesso con scadenza ma una carta senza scadenza, con un altro vantaggio ancora sconosciuto ai più. Con le nuove normative la Carta di soggiorno è diventata infatti una CE, ovvero carta europea, che, a ratifica fatta anche dagli altri Stati europei, permette a chi ne è in possesso di potersi recare nei paesi schengen non solo per turismo ma anche per lavorare.

Ricongiungimento familiare

L'argomento di domanda sinora più frequente è passato in secondo piano, tuttavia la richiesta è sempre alta, siamo a oltre 800 domande legate a questo argomento. Aumentano anche i ricongiungimenti completati tramite preistruttoria, e spediti da questo ufficio per la valutazione definitiva allo Sportello Unico sull'Immigrazione della Prefettura di Firenze. Siamo passati infatti dai 110 dello scorso anno ai 169 di questo anno.

Nazionalità utenti che hanno concluso l'istanza di ricongiungimento familiare nell'ufficio immigrati di Scandicci

albania	47
perù	23
marocco	21
filippine	12
india	10
bangladesh	8
egitto	7
cina	6
sri lanka	5
ecuador	6
ucraina	4
nigeria	4
kosovo	4
tunisia	2
senegal	2
colombia	2
rep. Dominicana	1
libano	1
eritrea	1
cuba	1
costa d'avorio	1
capo verde	1
tot	169

Comune di residenza degli utenti che hanno concluso l'istanza di ricongiungimento familiare

scandicci	75
firenze	42
impruneta	14
tavarnelle	10
san casciano	10
signa	6
montespertoli	3
lastra a signa	2
campi bisenzio	2
reggello	1
montelupo fiorentino	1
fiesole	1
empoli	1
bagno a ripoli	1
tot	169

Nelle tabelle è possibile vedere quante pratiche sono state effettivamente completate dall'ufficio immigrati, per quali nazionalità ed il Comune di provenienza dei richiedenti. In effetti non sono state curate solo domande dei cittadini di Scandicci e questo perché nell'accordo con la Prefettura, non solo ogni ufficio doveva comprendere il bacino di utenza dei Comuni limitrofi, ma è stato deciso anche di dare la possibilità ad ogni cittadino straniero di scegliersi l'ufficio che gli

rimaneva più comodo. È ragionevole quindi anche pensare che qualche residente di Scandicci abbia scelto per comodità presentare la domanda a Calenzano o a Campi Bisenzio dove esistono uffici abilitati per questo tipo di istruttoria.

Il ricongiungimento familiare è l'unica soluzione di entrata in Italia per un cittadino non comunitario che non è soggetta a numero chiuso. Per cui chiunque abbia i requisiti legati al lavoro e alla casa può chiedere di fare entrare un familiare. Certo non uno qualsiasi, può essere solo il coniuge, i genitori e i figli minori. È ovvio quindi che chiunque si trovasse nelle condizioni per poter richiedere il familiare lo ha fatto, tuttavia abbiamo avuto un po' di difficoltà anche in questo settore in quanto a causa del numero crescente di richieste e di alcuni problemi da parte della Prefettura (non ultimo quello del numero del personale predisposto a questa procedura), sono stati sforati i 90 giorni di attesa per ottenere il nulla osta all'entrata del familiare. Trattandosi appunto di "familiari" non sono mancate lamentele da parte di chi si è trovato ad attendere molto più del dovuto.

Il numero relativo alle richieste titolate "**visto per chiamata nominativa**" si riferisce al decreto flussi, ma non soltanto a quello del 2007 uscito da pochi giorni, ma anche a quello precedente del 2006. Di questo infatti abbiamo avuto molte domande sul destino della pratica presentata. I nulla osta di questo decreto sono stati rilasciati anche durante tutta la prima parte dell'anno 2007, con periodi di attesa del datore di lavoro di oltre un anno. In tanti casi infatti il datore di lavoro ha desistito oppure, in casi di richiesta di badante, purtroppo è anche deceduto. In queste situazioni

siamo intervenuti mediando con la Prefettura per capire il difetto della pratica se c'era e l'eventuale risoluzione, nonché i tempi di attesa.

A causa di questi periodi di attesa interminabili, il nuovo decreto flussi è stato modulato completamente *on line*, e cioè dando la possibilità di scaricare i moduli per le domande e di inviarli direttamente dal computer per evitare quelle code mostruose alle poste che si verificarono un anno e mezzo fa. Il decreto è uscito il 30 novembre ed ha avuto tre scadenze di invio della pratica. Il 15 dicembre per quei paesi che hanno stretto rapporti bilaterali con l'Italia, il 18 dic per colf e badanti non facenti parte di questi paesi, il 21 per tutti gli altri lavori per lavoratori non facente parte sempre dei paesi di cui sopra. Il primo problema è stato come usare il computer. Molti hanno chiesto che fossimo noi dell'ufficio a curare la pratica, ma le password per poter preparare più domande contemporaneamente è stata concessa ai patronati, sindacati, associazioni ed in seguito anche ai consulenti del lavoro che lo desideravano fare. Dopodiché ognuno poteva fare domanda per conto suo, ma non per terzi, stando attento ad usare sempre lo stesso computer. Il nostro impegno è consistito nel capire le modalità di riempimento dei moduli e dare consigli alle persone su come scaricare i moduli e che tipo di computer usare. A disposizione c'erano 170.000 posti in totale. Di fatto le domande sono state moltissime e con molti problemi di invio telematico, ma nel complesso pare che il sistema abbia funzionato. Al 21 dicembre si registravano 655.000 domande inviate in tutto. Nel dettaglio, per i lavoratori di Paesi con quote riservate, sono arrivate circa 404mila domande di assunzione per 47mila ingressi in palio, per le colf e le badanti di tutte le altre nazionalità più di 143mila domande per 65mila ingressi, infine tutti gli altri lavoratori e le conversioni hanno già collezionato 107mila domande per 56mila posti. E va considerato che si potranno presentare domande fino alla fine di maggio.

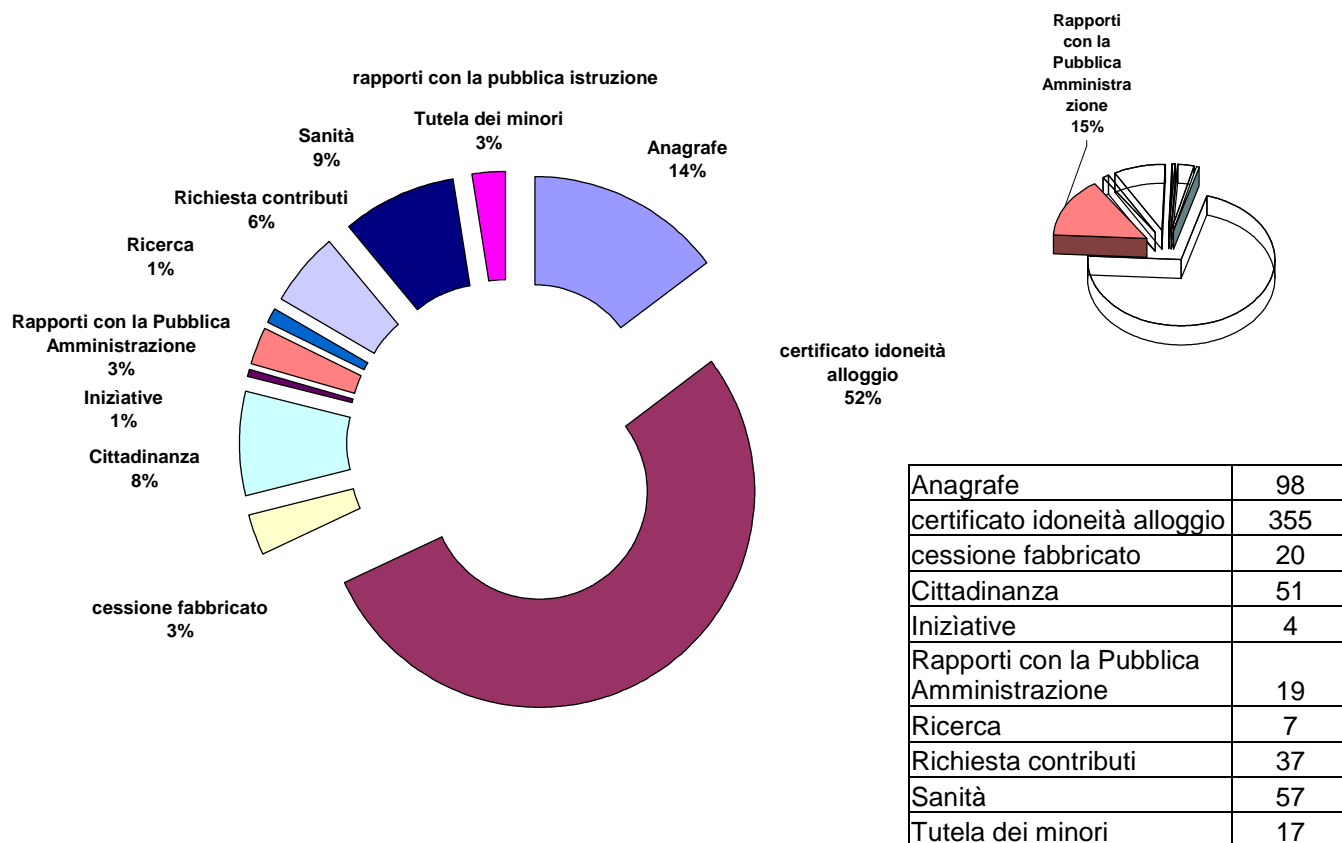
Anche la voce **regolarizzazione** ha avuto la sua importanza. Con gli anni abbiamo imparato che più tempo passa tra un decreto flussi e l'altro più aumentano le persone che cercano un sistema per regolarizzarsi in quanto presenti irregolarmente. È questo di fatto il metodo più seguito nel movimento migratorio. Chi non può entrare regolarmente con un visto che garantisca sicurezza (per motivi familiari o per lavoro) cerca un visto a breve termine. Va bene per motivi turistici, ma le ambasciate italiane sono restie a concederlo per cui le persone si adattano con un visto schengen per la Germania o la Francia, dopodiché si trasferiscono in Italia, e qui ci rimangono oltre il periodo legalmente concesso (3 mesi). Quasi sempre c'è un'amico e/o un familiare che aiuta. L'obiettivo è stabilire delle basi, conquistare la stima e la fiducia di qualche datore di lavoro e aspettare un evento che permetta di regolarizzarsi. Di fatto la legge italiana non concede sistemi più flessibili per risolvere la propria posizione. Se invece di considerare questo metodo una "furbata" per ingannare la legge fosse letto in chiave di necessità di sopravvivenza e di organizzazione della propria vita potrebbero essere cambiate le modalità di entrata nel territorio nazionale. Ciò sicuramente gioverebbe sia al cittadino straniero, che trovandosi delle "regole" più accessibili si troverebbe più facilitato a rispettarle, sia all'Istituzione che avrebbe una traccia programmatica sulla quale lavorare piuttosto che ritrovarsi a rincorrere sempre le emergenze.

Nel nostro caso va specificato anche che nella voce regolarizzazione sono stati inseriti anche 65 casi di articolo 19, ed in particolare casi di parenti entro il 4° grado di cittadini italiani, che per legge (art.19 appunto), dimostrando la parentela di sangue, pur essendo presenti irregolarmente, risultano essere in espellibili ed hanno diritto ad un permesso di soggiorno per motivi familiari concesso immediatamente dalla Questura.

Molti **inviti turistici**, per la maggior parte, almeno nel nostro ufficio, richiesti da cittadini albanesi per i propri genitori, per fare avere loro la possibilità di vedere l'Italia. In questi casi i genitori sono

venuti e sono anche tornati in Albania. Infine diminuiscono i casi di **coesione familiare**, usati un anno fa soprattutto da cittadini romeni e ora soltanto da chi si trova in una situazione specifica. La coesione familiare viene utilizzata per sfruttare la possibilità di trasformare un permesso di breve durata, e comunque non rinnovabile, in uno per motivi familiari in presenza di legame di parentela diretto e con i requisiti appositi (casa e lavoro).

- **Rapporti con la Pubblica Amministrazione**



Le richieste riguardanti i rapporti con pubblica amministrazione si orientano perlopiù sulla voce **certificati idoneità alloggio**. Questi certificati sono stati richiesti per un gran numero con lo scopo di giustificare l'alloggio di dimora dei nuovi arrivati tramite il decreto flussi 2006. E' una pratica richiesta dalla Prefettura quando il cittadino straniero che ha ottenuto il nulla osta per motivi di lavoro entra in Italia e dichiara la sua presenza per ottenere il primo permesso di soggiorno per lavoro. Assieme alla richiesta di permesso deve indicare il luogo dove dimora e confermarne la sua idoneità ad accoglierlo.

Tuttavia, molte richieste sono state effettuate anche dai cittadini immigrati regolarmente presenti da anni per il solito problema legato al contratto di soggiorno. Da quando è in vigore il contratto di soggiorno esiste anche il dovere di dimostrare che si abita in un alloggio idoneo ogniqualvolta che si cambia lavoro, e questo perché la legge attualmente in vigore chiede che il datore di lavoro, per assumere lo straniero, garantisca anche che dorme in un alloggio idoneo. Di fatto è un elemento discriminante in atto da molto tempo che delimita la libertà di azione nel campo del lavoro dei residenti immigrati. La proposta di legge nuova vorrebbe abolire questa pratica ma di questo vedremo in futuro se avverrà o no.

Una parola a parte la merita la voce **anagrafe**. Non sono molte le richieste a questa voce, ma quasi tutte sono state inoltrate da cittadini romeni per capire la loro nuova situazione. Con la legge n° 30 del 6 febbraio 2007 viene stabilito che i cittadini comunitari non avranno più bisogno della carta di soggiorno europea da richiedere alla questura della provincia di dimora, ma dovranno, dopo tre mesi di presenza, chiarire la propria posizione iscrivendosi all'anagrafe del Comune ove dimorano. In poche parole viene richiesta loro la residenza. Tuttavia, per avere la residenza non basta l'accertamento di presenza effettuato dai vigili urbani, è necessario che il comunitario dimostri la sua condizione reddituale, perché è solo in base a questa che è possibile stabilire se l'anagrafe può rilasciare o meno l'attestato di soggiorno, una specie di sostituto del permesso di soggiorno, che questa volta viene rilasciato dagli operatori dell'anagrafe.

La condizione reddituale può essere dimostrata o con un lavoro in corso (possibilmente in Italia) che abbia una retribuzione non inferiore al minimo dell'assegno sociale, o una dichiarazione di possedere delle entrate che siano almeno di questo livello di importo da fonti lecite. La cosa cambia notevolmente dipendentemente dalla documentazione presentata, perché se il cittadino comunitario dimostra un reddito proveniente da lavoro in Italia, viene accordato l'attestato di soggiorno e automaticamente l'accesso all'assistenza sanitaria italiana, se invece il reddito ha fonti non derivanti da lavoro (un affitto preso dal paese di provenienza, o entrate per conto di terzi dichiarate da questi) per ottenere la residenza e l'attestato occorre comprare una assistenza sanitaria privata. Non viene nemmeno riconosciuta la tessera sanitaria europea rilasciata dal proprio paese in quanto non garantisce una copertura completa.

La questione è abbastanza spinosa dato che la residenza non sempre è possibile ottenerla, perché in molti casi occorre l'autorizzazione dell'intestatario della scheda anagrafica della casa ove si dimora. Un esempio calzante è costituito dalle colf e badanti. La badante romena che vive con l'anziano ed è da questi assunta (cosa possibilissima mostrando solo il passaporto come documento), risulta essere una contribuente (lavora regolarmente) tuttavia potrebbe non avere diritto all'assistenza sanitaria semplicemente perché l'anziano non vuole concedere la residenza, per paure proprie, che spesso si riconducono al fatto che se cessa il rapporto di lavoro non viene automaticamente cancellata la residenza. Di conseguenza la badante non ha assistenza sanitaria. Anche questa è una questione tuttora in corso ed è importante risolverla velocemente. A questo motivo risalgono anche molte richieste legate alla voce **sanità**.

All'interno di questa situazione si sovrappone un altro problema, e cioè l'atteggiamento delle anagrafi dei vari Comuni. Vero è che gli operatori si ritrovano con una competenza particolare da mostrare in quanto diventano arbitri responsabili sul rilascio o meno della residenza. Vero anche che in Comuni diversi abbiamo riscontrato atteggiamenti diversi e questo non è ammissibile a lungo termine, ed è necessario che sia attuato un servizio di risposta univoco e conforme da parte di tutte le anagrafi. La cosa è importante in quanto rappresenta effettivamente un banco di prova al passaggio delle competenze del rilascio dei permessi di soggiorno ai cittadini non comunitari dalle questure ai comuni, casomai ciò avvenga, ma sembra che la tendenza generale sia proprio questa.

- **Consulenze legali**

Consulenza legale	405
-------------------	-----

Le consulenze da noi chiamate **consulenze legali** sono e saranno sempre richieste finché esiste un ufficio immigrati e una legge sull'immigrazione, e si sviluppano esattamente sullo stesso piano che è stato descritto l'anno passato. Molte le disquisizioni sulla legge sull'immigrazione, ma anche su altri tipi di legge sulle quali ci stiamo dedicando. Ad esempio molte le richieste di informazioni sulle condizioni contrattuali nell'ambito del lavoro domestico richieste dai datori di lavoro. Noi

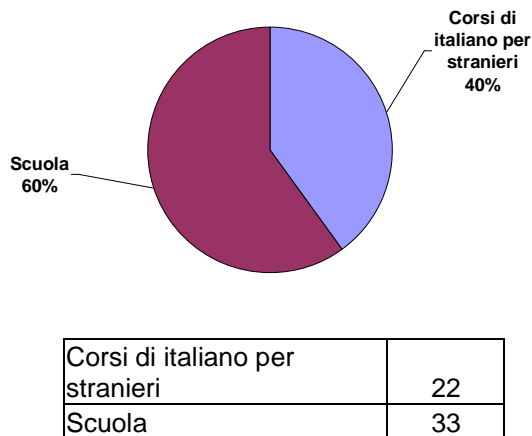
informiamo sempre della presenza dei sindacati, tuttavia, alcune questioni più semplici possiamo risolverle anche da soli.

In particolare quest'anno si sono sviluppate consulenze legate ad un percorso preciso da affrontare, ad esempio un cittadino che vuole rinnovare permesso di soggiorno, e magari deve cambiare casa e provincia, o peggio ancora deve organizzare un rientro immediato nel paese di origine, oppure vuole allo stesso tempo organizzare un ricongiungimento familiare. In questi casi occorre calcolare bene le mosse da fare per non rischiare di mettere a repentaglio la regolarità della propria presenza sul territorio. Devono essere stabiliti bene i documenti da preparare e insegnare ad essere più chiari possibile affinché la pratica sia facilmente riconoscibile e affinché agli operatori a cui viene esposto il caso (cosa che purtroppo capita), trovandosi di fronte un caso complicato, non venga il dubbio di avere a che fare con un truffaldino malintenzionato. L'espressione può sembrare un po' forte, ma non è la prima volta che ci troviamo di fronte a episodi analoghi. Il cittadino straniero sa di avere una situazione complicata, ha paura di essere frainteso, e sprofondando nella propria insicurezza espone male dei passaggi della propria storia con il terrore di non raggiungere il proprio obiettivo, dando magari l'impressione di volerne nascondere ad arte alcuni, così che l'interlocutore pensa di essere preso in giro, sospetta dell'utente e ingigantisce ogni passaggio che conferma la sua visione sospettosa.

- **Scuola**

Poche le domande relative all'argomento **scuola**. Un po' riflette quelli che sono le analisi della relazione della scuola e cioè che questo anno non è stato registrato un incremento sensibile degli alunni stranieri nelle scuole di Scandicci, e quindi di conseguenza non sono servite molte informazioni relative ai percorsi scolastici. Tuttavia è molto positivo che questa mancanza di emergenza non abbia fatto abbassare la guardia agli insegnanti e capi di istituto per ciò che riguarda l'accoglienza degli alunni stranieri, anzi al contrario, grazie all'impegno del Cred si stanno organizzando gruppi di lavoro e progetti per pianificare bene l'insegnamento dell'italiano come lingua 2 e l'approfondimento di percorsi interculturali.

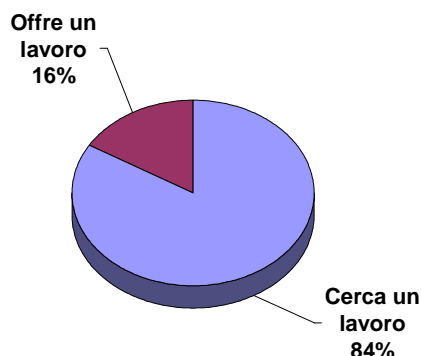
Le difficoltà che come ufficio immigrati abbiamo evidenziato in questo settore si sviluppano su due fronti. Da un lato la necessità dei genitori stranieri di inserire i bambini all'asilo nido per quanto riguarda i più piccoli (ma va anche detto che è un problema che coinvolge un po' tutti), mentre per gli studenti più grandi, soprattutto per coloro che arrivano in Italia in età adolescenziale, manca un'informazione programmata sui percorsi scolastici oltre la scuola media inferiore. Una volta a Scandicci c'era l'informagiovani che suppliva in questo compito. Adesso non c'è nessuno ed è un vero peccato, in particolar modo se parliamo di ragazzi stranieri perché la mortalità scolastica oltre le scuole dell'obbligo è ancora molto alta per i figli degli immigrati, e rimane un investimento sociale importante quello di incentivare gli studi superiori orientando i ragazzi stranieri ed informando le loro famiglie. Per gli adulti invece aumenta la richiesta di corsi di computer o scuole serali, ma anche corsi di italiano, non solo per imparare bene lingua, ma anche per migliorarla, e meno male che anche da questo punto di vista, grazie anche al Centro Territoriale Permanente, l'offerta formativa è ancora attiva ed efficiente.



- **Casa e lavoro**

Casa	29
------	----

Cerca un lavoro	123
Offre un lavoro	24



Sempre meno le consulenze fornite sugli argomenti **casa e lavoro**. In particolare dimezzate le richieste relative alla casa, e poco meno dell'anno passato quelle invece relative al lavoro. Di fatto le cause di questa flessione sono da ricondurre al periodo di pieno svolgimento del progetto Sinapsi che si trova ormai al secondo anno di attività e che ha raggiunto una certa notorietà almeno presso il *target* a cui si riferisce normalmente.

Il progetto, finanziato dalla Società della Salute Firenze nord ovest, copre ormai con la presenza di sportelli al pubblico sul lavoro o sulla casa quasi tutti i Comuni della zona, a parte Fiesole e Vaglia (che comunque possono usufruire del servizio tranquillamente). Completo nella sua organizzazione, è strutturato da quattro realtà sociali (Cat, Arci, Nosotras e Banca Etica) e si occupa di coprire il sostegno al cittadino immigrato nel curare la propria stabilità sul territorio sia da un punto abitativo che professionale. Arci e Banca Etica si occupano rispettivamente della consulenza circa le possibilità abitative e mediazione con le agenzie immobiliari che hanno dato la loro disponibilità sull'apertura al cittadino straniero (circa 20 agenzie nell'area), e nella disponibilità di un prestito sino a un massimo di 2500 € per coprire situazioni di difficoltà nel rapporto con l'alloggio, sia per coprire caparre o more nell'affitto in presenza di un minimo di garanzia. Cat e Nosotras invece si occupano dell'inserimento professionale, sia nella cura del colloquio e tramite rapporto con le ditte e aziende, sia nell'inserimento della collaborazione domestica e badanti ponendo un ponte tra le famiglie bisognose di questo tipo di assistenza e domanda di lavoro da parte delle donne di varie nazionalità, curandone anche la qualità del rapporto di lavoro. All'interno di questi tipi di interventi non sono mancate le possibilità di instaurare anche dei tirocini (22 sinora) che hanno incentivato molti datori di lavoro a continuare poi il rapporto di lavoro intrapreso con il soggetto proposto dal progetto.

L'azione complessiva del progetto non è sufficiente a coprire le problematiche dell'intera zona socio sanitaria, tuttavia ne argina un numero considerevole, soprattutto con interventi concordati con i servizi sociali dei Comuni coinvolti.

Le 123 richieste di lavoro sopraggiunte presso l'ufficio immigrati dunque rappresentano spesso un valore aggiunto per l'utente che ha già intrapreso un percorso con gli sportelli sopramenzionati e magari pensa di rendere più efficiente la ricerca di lavoro o casa comunicandolo direttamente anche a noi, o un' introduzione al percorso Sinapsi. In quest'ultimo caso si tratta di utenti che non conoscono il progetto e che quindi vengono indirizzate a prendere contatti con lo sportello ritenuto più idoneo relativamente alla problematica presentata.

- **Inoltre...**

Oltre alle consulenze riportate e suddivise per argomento, quest'ufficio ha seguito anche altre attività, anche se più indirettamente. In particolare sono state offerte consulenze specifiche per lo svolgimento corretto di determinati progetti che hanno visto impegnati in prima persona cittadini stranieri non europei, ed in particolare

- Continua il progetto di interpretariato e traduzione a disposizione degli operatori dei Comuni della zona socio sanitaria Firenze nord ovest. Da ormai due anni questo progetto si trova in difficoltà in quanto non è più finanziato dai progetti di zona. Tuttora i Comuni che ne hanno usufruito maggiormente hanno deciso di finanziarselo per conto proprio per un numero limitato (meno di prima ovviamente) di ore e cartelle esclusivamente a propria disposizione. Il contraccolpo è stato accusato anche perché ormai il progetto si era instradato secondo un percorso standard e stabile, mentre ora siamo costretti a razionare gli interventi. Il progetto è sempre coordinato da Laila Abi per conto dell'Arci Provinciale – comitato territoriale di Firenze. Come ufficio immigrati la partecipazione si è concretizzata sia sfruttando la potenzialità del progetto stesso, e cioè utilizzando gli interpreti per colloqui con utenti che non conoscevano bene la lingua italiana, sia assistendo a colloqui e percorsi insieme agli assistenti sociali, per quanto riguarda invece la trattazione di certe problematiche sociali. Il centro logistico del progetto di interpretariato è dentro la sede dell'ufficio immigrati stesso il quale quindi viene talvolta coinvolto nella ricerca di interpreti e traduttori nonché nella catalogazione e suddivisione di eventuale materiale da tradurre. Inoltre l'ufficio stesso è a disposizione dei traduttori che devono servirsi di computer e telefono per il lavoro da svolgere.
- È stato prorogato anche quest'anno il progetto “Dentro lo specchio”, anche questo seguito in prima persona da Laila Abi consistente nella gestione di un appartamento per ospitalità a donne straniere e non con gravi problemi alloggiativi, lavorativi ma soprattutto passibili di violenza fisica e psicologica da coniugi e conviventi. L'ospitalità viene fornita alle donne residenti in uno degli 8 Comuni dell'area socio sanitaria nord ovest, su progetto presentato dalle assistenti sociali del Comune di residenza. Il coinvolgimento dell'ufficio si svolge nella preparazione dell'accoglienza e nel seguire pratiche burocratiche relative alla ricerca di lavoro, consulenze legali o rinnovo del permesso di soggiorno
- Il progetto Sinapsi di cui abbiamo accennato sopra è coordinato dall'Arci Provinciale di Firenze e l'ufficio immigrati di Scandicci ne segue l'andamento organizzando gli incontri degli operatori con scadenza bisettimanale e con gli assistenti sociali della zona con scadenze all'incirca bimestrali
- Continua con uno sviluppo più che soddisfacente il protocollo di intesa con la Prefettura che sta portando avanti una collaborazione molto proficua e utile nel campo del ricongiungimento familiare.

- È cominciato da ormai qualche mese l'utilizzo dell'applicativo del Ministero dell'Interno grazie all'autorizzazione dell'Ancitel per rinnovare i permessi di soggiorno e curare i rilasci delle carte di soggiorno direttamente on line. Dallo Stato sono considerati percorsi propedeutici al passaggio di competenza dalle questure ai comuni circa le pratiche relative ai permessi di soggiorno.

- Infine l'Arci Provinciale – Comitato Territoriale di Firenze ha aperto da ormai più di un anno uno sportello immigrati sia al Comune di Signa che a quello di Lastra a Signa, ed inoltre collabora con il Progetto Migranti della zona socio sanitaria Firenze sud est sostenendo le consulenze negli sportelli aperti dal progetto sopra menzionato nei Comuni di Pontassieve, Figline Valdarno, Greve in Chianti (Strada in Chianti) e Impruneta (Tavarnuzze). L'ufficio immigrati di Scandicci è naturalmente in contatto continuo con queste realtà. Curare l'attività di questi sportelli e mantenerne l'esistenza è importante in quanto rende consapevoli gli enti locali della propria situazione nel rapporto con i propri residenti stranieri, crea più punti di riferimento informativi evitandone l'affollamento in pochi, e ne tutela anche la qualità del lavoro coordinando un tipo di informazione coerente e univoca.